



**COMUNE DI
IGLESIAS**

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2018





INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	4
Linee programmatiche di mandato e gestione	5

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne	6
Obiettivi generali individuati dal governo	7
Popolazione e situazione demografica	8
Territorio e pianificazione territoriale	10
Strutture ed erogazione dei servizi	12
Economia e sviluppo economico locale	13
Sinergie e forme di programmazione negoziata	14
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	15

SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne	16
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	17
Opere pubbliche in corso di realizzazione	18
Tributi e politica tributaria	19
Tariffe e politica tariffaria	20
Spesa corrente per missione	21
Necessità finanziarie per missioni e programmi	22
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	23
Disponibilità di risorse straordinarie	24
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	25
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	26
Programmazione ed equilibri finanziari	27
Finanziamento del bilancio corrente	28
Finanziamento del bilancio investimenti	29
Disponibilità e gestione delle risorse umane	30
Patto di stabilità e vincoli finanziari	32

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari	33
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	34
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	35
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	36
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	37
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)	38
Accensione prestiti netti (valutazione e andamento)	39

SeO - Definizione degli obiettivi operativi



Definizione degli obiettivi operativi	40
Fabbisogno dei programmi per singola missione	41
Servizi generali e istituzionali	42
Giustizia	43
Ordine pubblico e sicurezza	44
Istruzione e diritto allo studio	45
Valorizzazione beni e attività culturali	47
Politica giovanile, sport e tempo libero	49
Turismo	51
Assetto territorio, edilizia abitativa	53
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	54
Trasporti e diritto alla mobilità	56
Soccorso civile	58
Politica sociale e famiglia	60
Tutela della salute	66
Sviluppo economico e competitività	67
Lavoro e formazione professionale	68
Agricoltura e pesca	69
Energia e fonti energetiche	70
Relazioni con autonomie locali	71
Relazioni internazionali	72
Fondi e accantonamenti	73
Debito pubblico	74
Anticipazioni finanziarie	75
SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio	
Programmazione personale, oo.pp. e patrimonio	76
Programmazione e fabbisogno di personale	77
Opere pubbliche e investimenti programmati	78
Permessi a costruire (oneri urbanizzazione)	80
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	81

PRESENTAZIONE



La convocazione "ordinaria" della sessione annuale per l'approvazione del Bilancio di Previsione evidenzia la sua centralità nell'attività amministrativa dell'Ente.

Il Consiglio Comunale è infatti chiamato ad approvare l'atto fondamentale amministrativo, contabile e politico, mediante il quale esso programma la propria attività finanziaria.

Il contesto in cui si è operato per la sua elaborazione ha risentito ancora della difficile situazione presente al momento dell'insediamento della nostra Amministrazione.

L'adesione del nostro Comune alla "Sperimentazione dell' Armonizzazione dei bilanci delle Amministrazioni ", con il conseguente obbligo di applicare, per la prima volta nel 2013, una modalità contabile che rafforza la funzione del "bilancio di cassa", senza che questa fosse preceduta da un'attenta programmazione finanziaria, ha comportato, lo scorso anno, uno sforzo enorme di rimodulazione delle spese, in particolare della parte corrente, fortemente sbilanciate rispetto alle entrate.

Altri elementi con cui ci si è dovuti confrontare, che accomunano tutti gli Enti locali, sono stati la riduzione di trasferimenti, da parte di Stato e Regione, e l'incertezza del quadro normativo e dei provvedimenti in tema di tributi. Questo ha indotto la stessa Autorità centrale a prorogare più volte la data di scadenza dell'approvazione del bilancio.

Tutto ciò ha contribuito ad arrivare all' approvazione del documento contabile di previsione 2013 nel mese di Novembre. Le successive, necessarie, manovre di assestamento ed equilibrio finanziario, insieme al venir meno di ulteriori trasferimenti e l'introduzione di nuove modifiche al regime tributario degli immobili (TASI), hanno condizionato fortemente la predisposizione del Bilancio previsionale 2014 - 2017.

Riteniamo quindi quest'anno un vero e proprio anno di transizione, durante il quale, l'Amministrazione conta , attraverso un grande sforzo organizzativo e di programmazione, già in atto, di riuscire ad allinearsi alle scadenze annuali ordinarie previste per il 2015, avendo così un orizzonte contabile di dodici mesi, ancora più necessario nel sistema vigente.

Nonostante queste difficoltà , già da questo esercizio l'Amministrazione ha dato un'impronta propria, consapevole che il documento di bilancio non può essere un arido documento "ragionieristico", ma uno strumento per rispondere alle aspettative ed ai bisogni della comunità cittadina, in modo sostenibile ed in linea con gli impegni presi con essa.

L'elaborazione del DUP viene proprio incontro a questa esigenza.

Il Documento Unico di Programmazione, che da quest'anno costituisce il documento di accompagnamento alla contabilità sperimentale, rappresenta infatti il più importante strumento di pianificazione triennale ed annuale dell'attività dell'Ente.

Con questo si pongono le basi della programmazione e si definiscono, all'inizio di ogni esercizio, le linee della propria azione di governo. Esso ha come punto di riferimento il programma, a suo tempo condiviso, sulla base del quale i cittadini hanno conferito il mandato elettivo e le linee programmatiche di mandato, approvate dal Consiglio Comunale, dopo l'insediamento. Esso assolve al compito di spiegare come gli obiettivi strategici, di ampio respiro quadriennale, come previsto dalla norma, vengano tradotti in obiettivi operativi concreti, che hanno necessità di essere aggiornati anno per anno. Quindi una pianificazione strategica descritta nella Sezione Strategica (SeS), che aggiorna le linee di mandato e individua le strategie dell'Ente, ed una operativa descritta nella Sezione Operativa (SeO), che definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni ed i relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane.

Il documento orienterà quindi tutte le deliberazioni degli organi collegiali.

Nella SeO saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali ed umane, rinviando al modello del bilancio per la lettura dei

dati finanziari. Questa metodologia sarà seguita per ogni singolo settore permettendo, a chiunque, di confrontare le azioni da intraprendere con le risorse disponibili ed i vincoli finanziari.

Appare utile, in questa introduzione al documento, sintetizzare alcuni punti distintivi, approfonditi nelle successive sezioni, al fine di far comprendere come il nostro bilancio, seppur ancora condizionato dalle descritte difficoltà della fase di avvio, voglia coniugare l'efficienza, per migliorare le condizioni di sviluppo, con l'attenzione alle contingenze di molti cittadini che vivono situazioni di difficoltà.

Risorse umane. La necessità di potenziare la macchina amministrativa ha comportato una rivisitazione attenta delle spese per il personale. Ciò ha permesso di poter acquisire cinque nuove figure che saranno assunte nell'anno corrente: un Dirigente finanziario, un Istruttore direttivo vigilanza D1, un Istruttore direttivo amministrativo contabile D1, un Assistente sociale D1, un Istruttore amministrativo contabile C1. A queste si aggiunge un Istruttore direttivo tecnico D1 già assunto dal 1 Giugno. Si sta inoltre svolgendo una regolare attività di formazione obbligatoria per tutto il personale nei vari settori amministrativi. E' in corso una riorganizzazione logistica che ha già visto il trasferimento degli uffici dei Servizi sociali, Cultura e Pubblica Istruzione ed è previsto, a breve, il trasferimento del corpo dei Vigili Urbani in locali idonei e privi di barriere architettoniche per i Cittadini.

Politiche tributarie. Nella parte entrate è stata applicata, compatibilmente, con le imposizioni da parte dello Stato, ove possibile, una politica ispirata a criteri di equità e giustizia sociale. Conferma dei criteri di progressività nelle tariffe dei servizi a domanda individuale. Scelta, nonostante le difficoltà dell'Ente di non aumentare l'IMU per la seconda casa, confermando la detrazione per chi immette l'immobile sul mercato delle locazioni. L'applicazione del nuovo tributo introdotto quest'anno, riferito ai beni e servizi indivisibili (TASI), ma legato alle rendite catastali degli immobili, è stato applicato con grande equilibrio, introducendo un'aliquota media, ma anche due fasce di detrazione che sgravano gran parte dei cittadini da questo tributo. Scelta ben precisa è stata quella di esentare gli immobili ad uso produttivo per dare un segnale di incoraggiamento alle imprese in crisi. Taglio dei costi sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani, trasformato in uno sconto della nuova TARI, introdotta come TARES nel 2013, ad un maggior numero di cittadini con basso reddito (su base ISEE). Particolare attenzione alla lotta all'evasione contributiva: bilanciate quest'anno le risorse per l'acquisto degli strumenti informatici (Software specifici come il GIS) necessari per effettuare le verifiche incrociando i dati. In un sistema di bilancio di "cassa" ciò assume un particolare rilievo.

Patrimonio. Particolare attenzione è stata posta per accertare i canoni non riscossi del patrimonio immobiliare dell'Ente. In particolare su quelli entrati a far parte del patrimonio negli ultimi anni come il compendio delle "Casermette" trasferito dalla RAS nel 2009. Particolare cura sarà posta nell'alienazione del patrimonio immobiliare dismissibile, sgravando così l'Ente da immobili improduttivi da decenni. Questo con il doppio intento di finanziare nuove opere pubbliche, manutenzione urbana e favorire la nuova costruzione, tramite accordi con AREA, di alloggi di edilizia pubblica, venendo così incontro ad una delle più gravi emergenze cittadine.

Pianificazione del territorio. Per la prima volta negli ultimi anni è stato inserito un capitolo di bilancio triennale costituito con risorse proprie, che andrà integrato con risorse regionali già individuate, finalizzato alla costituzione dell'Ufficio del nuovo Piano Urbanistico Comunale. Tale strumento ci permetterà di avviare a breve gli studi preliminari quali la ridefinizione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Per la difesa dell'ambiente è stato previsto uno stanziamento per la elaborazione del Piano di Protezione Civile, previsto dalle normative, oltre al rinnovo integrale della convenzione con Soccorso Iglesias.

Sociale. Questo settore riveste un ruolo fondamentale per il suo peso sul bilancio. Tralasciando le spese legate ai trasferimenti vincolati, la voce che incide maggiormente sul bilancio dell'Ente è la gestione della casa di riposo "Casa Serena". Tale struttura, ormai obsoleta, che necessiterebbe di lavori di messa a norma ed efficientamento energetico, è stata trasferita

dalla RAS a totale carico dell'Ente comunale. Essa presenta costi esorbitanti , a fronte di un' inadeguatezza a standard moderni di assistenza. La programmazione pone come obiettivo strategico il migliorare l'assistenza agli ospiti della struttura, in termini di confort alberghiero e di assistenza alla persona, riducendo i costi diretti per l'Ente e liberando risorse ingenti da impiegare altrimenti nel settore. L'obiettivo operativo è quello di portare a termine la ristrutturazione e la riapertura della Casa di riposo "Margherita di Savoia", con gli standard di Casa "Protetta" e la conseguente contribuzione regionale almeno per una parete degli ospiti.

Scuole. L'accoglimento della richiesta di finanziamento da parte del Governo dei progetti presentati dalla nostra Amministrazione nell'ambito del Piano "Scuole-sicure" e "Scuole-belle" offre nuove prospettive nella programmazione per migliorare la qualità degli edifici scolastici risparmiando risorse. Tale cospicuo finanziamento permetterà infatti di completare la ristrutturazione e la messa a norma di importanti edifici scolastici, attraverso interventi cantierabili entro Ottobre prossimo. Tale risorse vista la notifica recente saranno apportate in bilancio attraverso variazioni successive.

Lavori Pubblici. L'attività, come emerge dalla sezione specifica, oltre che sulle manutenzioni previste, è incentrata particolarmente sulle procedure di sblocco dell'iter per l'indizione degli appalti delle numerose opere pubbliche già finanziate, determinanti per la infrastrutturazione cittadina. Fondamentale la scelta di programmare l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione cittadina , iniziando dal centro storico, che determinerà risparmi da reinvestire.

Gli esempi riportati brevemente in questa relazione introduttiva hanno la funzione di sottolineare come per far sì che un bilancio non sia una semplice ripetizione di spese da un anno all'altro, ma orienti l'utilizzo delle risorse, finalizzandole agli obiettivi strategici, sia necessario operare delle scelte politiche coraggiose. Questo è quello che la nostra Amministrazione sta facendo, scelte che insieme al confronto serrato e costruttivo con le altre istituzioni , RAS, Provincia, Comuni del territorio, Parco Geominerario, dovranno, pur nella difficoltà del momento, invertire la rotta.

Il Sindaco
Emilio A. Gariazzo

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).



Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.



La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.



La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.



Documento Unico di Programmazione

SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.



Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.



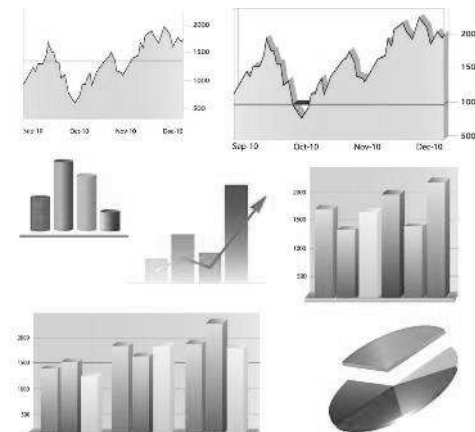
Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.



Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.



OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF

Il 20 settembre 2013 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2013; si tratta della relazione più recente in cui è fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere. Gli ambiti sono diversi: 1. Le riforme istituzionali; 2. Il riequilibrio strutturale dei conti pubblici; 3. Un sistema fiscale moderno e competitivo; 4. Un mercato del lavoro più efficiente e inclusivo; 5. Una pubblica amministrazione più efficiente e moderna; 6. Il sostegno alle imprese, politiche industriali e lo stimolo alla concorrenza; 7. Il ruolo strategico delle infrastrutture e trasporti; 8. Le azioni prioritarie per il mezzogiorno; 9. L'università e ricerca; 10. La scuola e il capitale umano; 11. Una giustizia che sia efficace ed efficiente; 12. Rispondere alle sfide della sanità e assistenza; 13. Maggiore attenzione per l'agricoltura; 14. Riprendere un cammino di sviluppo durevole; 15. La cultura, bene comune da valorizzare; 16. La diplomazia della crescita.

DEF e riforme istituzionali

Tra i temi di cui sopra, tre sono importanti per egli enti: 1. Le riforme istituzionali; 2. Il riequilibrio dei conti; 5. L'ammodernamento della P.A. Per quanto riguarda il primo, la Nota precisa che *“La revisione della forma di governo dovrà mirare a favorire la stabilità del sistema politico e a rendere più rapidi ed efficienti i circuiti decisionali di un sistema di governo multilivello complesso e articolato, che ha spesso generato sovrapposizioni di competenze, eccessi di spesa e conflittualità anche di carattere giurisdizionale, tendendo più difficile e farraginoso l'attuazione delle politiche pubbliche (...). Occorrerà procedere ad una profonda razionalizzazione del sistema di allocazione e di esercizio delle funzioni amministrative mal ripartite oggi tra stato, regioni e autonomie. Il consolidamento delle unioni di comuni permetterà di avviare un processo virtuoso di riordino della rete comunale (...) coerente con le esigenze di scale e di dimensioni di popolazione (...).”*

DEF e riequilibrio strutturale dei conti pubblici

Per quanto attiene il secondo punto del documento di aggiornamento prima segnalato, la Nota precisa che *“Negli ultimi anni, il necessario riequilibrio dei conti pubblici ha avuto effetti evidenti sull'economia reale. Tuttavia, l'elevato stock di debito che l'Italia ha accumulato negli anni impone che la sua riduzione (...) resti una priorità per il futuro. Il contenimento del disavanzo e del debito potrà beneficiare del federalismo demaniale, con i processi di valorizzazione e dismissione di asset pubblici, immobile e partecipazioni, detenuti dallo stato e dagli enti locali. Spazi di manovra efficace sono però rinvenibili nel consolidamento e nel rafforzamento della revisione della spesa (spending review), al fine di modificare in modo permanente i criteri e le procedure per le decisioni di bilancio e l'utilizzo delle risorse pubbliche (...) A questo impegno dovranno associarsi efficacemente regioni, province, comuni e tutti quegli enti che gestiscono risorse, programmi e delibera sul prelievo”.*

DEF e ammodernamento della P.A.

L'ultimo dei punti di grande interesse per gli enti locali riguarda il processo generale di riforma dell'apparato. Nel corrispondente punto del documento, infatti, è precisato che *“Le pubbliche amministrazioni hanno bisogno di una profonda ristrutturazione conseguente e coerente con la revisione dell'assetto istituzionale e agli obiettivi di policy condivisi (...). Nello stesso tempo vanno potenziati anche gli strumenti che migliorano la trasparenza, elemento indispensabile per prevenire la corruzione e responsabilizzare coloro che svolgono funzioni istituzionali nell'utilizzo delle risorse pubbliche. A questo fine va anche sostenuta la formazione del personale della P.A. per promuovere l'osservanza di comportamenti eticamente adeguati al loro ruolo. La gestione del personale della PA è una questione da affrontare da diversi punti di vista, per cercare soluzioni alle numerose problematiche di natura contrattuale, taglio degli organici, mobilità, spending review”.*



POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 27.674

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	27.664
Nati nell'anno	(+)	186
Deceduti nell'anno	(-)	298
Saldo naturale		-112
Immigrati nell'anno	(+)	442
Emigrati nell'anno	(-)	462
Saldo migratorio		-20
Popolazione al 31-12		27.532

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

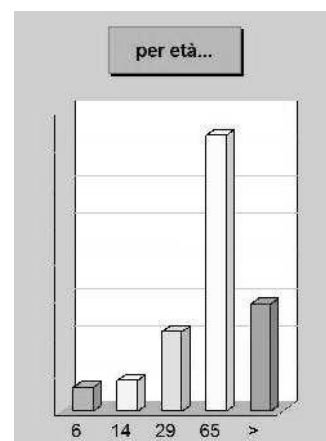
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	13.299
Femmine	(+)	14.233
Popolazione al 31-12		27.532

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	1.281
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	1.641
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	4.222
Adulta (30-65 anni)	(+)	14.679
Senile (oltre 65 anni)	(+)	5.709
Popolazione al 31-12		27.532



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

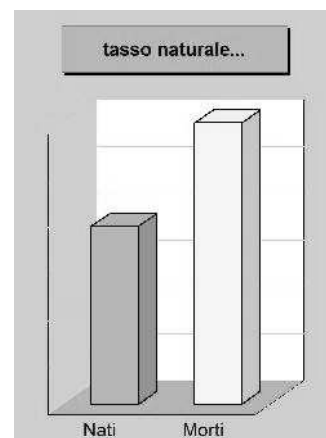
Nuclei familiari	11.830
Comunità / convivenze	23

Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,19
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,30

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)	0
Anno finale di riferimento	0



Popolazione (andamento storico)

		2008	2009	2010	2011	2012
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	172	198	200	184	186
Deceduti nell'anno	(-)	272	264	265	266	298
Saldo naturale		-100	-66	-65	-82	-112
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	479	397	399	415	442
Emigrati nell'anno	(-)	406	394	434	401	462
Saldo migratorio		73	3	-35	14	-20
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,17	0,20	0,20	0,18	0,19
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,27	0,26	0,27	0,27	0,30

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica		
Superficie	(Kmq.)	20.763
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	0
Strade		
Statali	(Km.)	0
Provinciali	(Km.)	0
Comunali	(Km.)	95
Vicinali	(Km.)	0
Autostrade	(Km.)	0

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	No
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si (D.A. 490/U 14.04.1980)
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	Si (0)

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

Considerazioni e valutazioni

La pianificazione e la difesa del territorio e del paesaggio è propedeutica a qualsiasi progetto di sviluppo.

L'idea di città disegnata nel Piano strategico, dell'ospitalità, della cultura e dei servizi, ad "alto valore aggiunto", capace di invertire il trend negativo di spopolamento, ricominciando ad attrarre nuovi cittadini, presuppone che questa sia affrontata con decisione e lungimiranza.

La sua elaborazione contribuirà a far sì che Iglesias, come un tempo fu polo di attrazione grazie alla florida attività mineraria, oggi lo possa diventare per turisti, nell'arco di tutto l'anno, per studiosi e ricercatori, per imprenditori innovativi, ma anche per nuovo insediamento abitativo.

Per questo le parole d'ordine devono essere "qualità e bellezza".

Gli obiettivi strategici sono necessariamente, la riqualificazione e l'infrastrutturazione urbana, la valorizzazione dei beni storici ed ambientali, gli interventi di risanamento ambientale, e di messa in sicurezza di numerose zone a rischio idrogeologico, condizione necessaria per una consapevole e corretta fruizione del territorio.

Tali obiettivi saranno perseguiti in un piano organico, che costituirà il nuovo Piano Urbanistico comunale, che avrà il compito di tradurre le idee di sviluppo in una pianificazione che recepisca i bisogni e le aspettative del territorio, da

troppo tempo sprovvisto di una pianificazione adeguata alle esigenze contingenti.

Questo deve essere inteso, non come un formalismo, una pratica da esitare perché dovuta, ma come un vero e proprio processo culturale, in cui tutti dovranno essere coinvolti, dai semplici cittadini capaci di esplicitare i bisogni più semplici, ai portatori di interessi, ai professionisti capaci di formulare proposte creative per la risoluzione dei problemi.

L'ultima pianificazione strutturata, risale al 1980, quando si concepiva una città in espansione, mentre come sappiamo vi è stata viceversa una contrazione demografica significativa negli ultimi anni.

Il Piano attualmente in vigore, non risponde quindi compiutamente alla nuova visione strategica della Città, alla regolamentazione edilizia e l'espansione dell'abitato, coerentemente alle modifiche legislative intercorse, sia a livello regionale, che nazionale.

Si ritiene pertanto che il vigente strumento urbanistico debba essere necessariamente adeguato. L'attività posta in essere dalle precedenti amministrazioni ha portato alla produzione di elaborati costituenti il "Riordino delle conoscenze": questi sebbene realizzati nel 2010, costituiscono comunque una valida base per poter ripartire con le attività di studio della nuova pianificazione urbanistica del territorio.

Fondamentale è organizzare lo strumento operativo necessario alla sua predisposizione, quale l'Ufficio del Piano, ovvero una organizzazione articolata di figure professionali competenti nelle materie inerenti la predisposizione degli atti, per la quale, per la prima volta negli ultimi anni, sono state attribuite risorse in bilancio necessarie al suo avvio.

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2013	2014	2015	2016
Asili nido	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Scuole materne	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Scuole elementari	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Scuole medie	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	0	0	0	0
- Nera	(Km.)	0	0	0	0
- Mista	(Km.)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	No	No	No	No
Acquedotto	(Km.)	0	0	0	0
Servizio idrico integrato	(S/N)	No	No	No	No
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	0	0	0	0
	(ha.)	0	0	0	0
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	0	0	0	0
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	No	No	No	No
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	0	0	0	0
Rete gas	(Km.)	0	0	0	0
Mezzi operativi	(num.)	0	0	0	0
Veicoli	(num.)	0	0	0	0
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(num.)	0	0	0	0

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.



SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.



Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2012		2013	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti			✓	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie				✓
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie			✓	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti			✓	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti			✓	
Spese personale rispetto entrate correnti			✓	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti			✓	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti			✓	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti			✓	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti			✓	

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.



Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.



Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).



Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.



ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi	
Co	
Az	
Ist	
So	
Se	

Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

		2013	2014	2015	2016
Tipologia					
Consorzi	(num.)	0	0	0	0
Aziende	(num.)	0	0	0	0
Istituzioni	(num.)	0	0	0	0
Società di capitali	(num.)	0	0	0	0
Servizi in concessione	(num.)	0	0	0	0
Totale		0	0	0	0

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.



Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
RESTAURO MARGHERITA DI SAVOIA	2006	1.606.212,00	982.095,49
CENTRO CULTURALE VIA CATTANEO	2009	1.000.000,00	930.389,99
RESTAURO VILLABOLDETTI	2009	1.632.050,69	830.430,34
RIQUALIFICAZIONE VIA GRAZIA DELEDDA	2009	800.000,00	726.576,84
MESSA IN SICUREZZA CHIESA SAN PIO X	2011	80.000,00	30,00
RISTRUTTURAZIONE CAMPO MONTEPONI	2012	300.000,00	258.015,95

Considerazioni e valutazioni

I progetti in corso di esecuzione in armonia con il Piano Strategico stanno arrivando a conclusione.

Resta di importanza strategica per l'Amministrazione il completamento entro il 2014 dei lavori di ristrutturazione della casa di riposo *Margherita di Savoia*. I lavori iniziati nel 2006 si trovano ad un 80% di attuazione, attualmente concluso il piano primo, restano da essere completati il piano terra, piano interrato e la realizzazione/allestimento della cabina di trasformazione la quale è stata oggetto di ulteriore finanziamento per € 340.000,00 da parte della Provincia Carbonia – Iglesias.

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.



La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Principali tributi 2014

Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2014		Stima gettito 2015-16	
	Prev. 2014	Peso %	Prev. 2015	Prev. 2016
Totale	0,00		0,00	0,00

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Servizio	Stima gettito 2014		Stima gettito 2015-16	
	Prev. 2014	Peso %	Prev. 2015	Prev. 2016
Totale	0,00		0,00	0,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

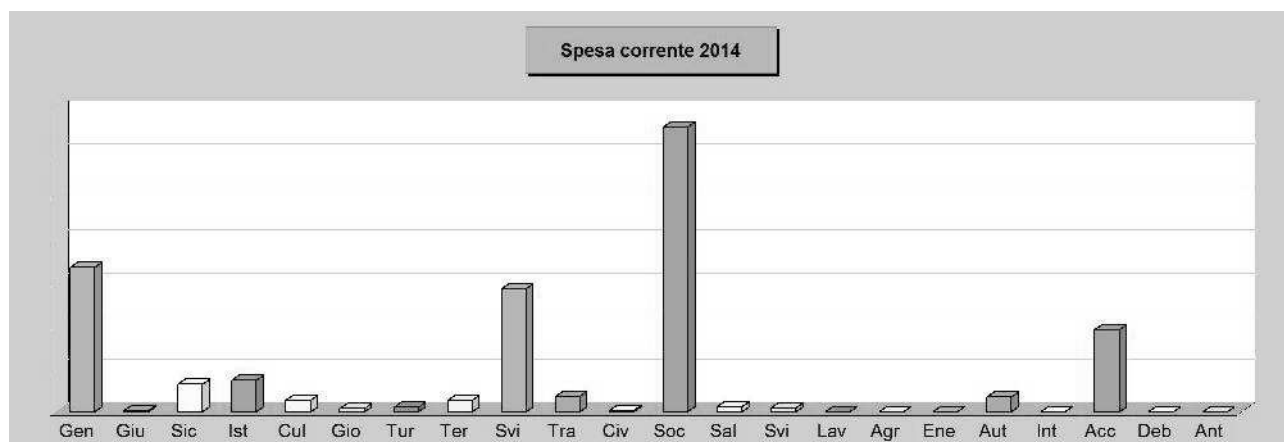
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.



Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2014		Programmazione 2015-16	
		Prev. 2014	Peso	Prev. 2015	Prev. 2016
1 Servizi generali e istituzionali	Gen	6.673.475,74	18,8 %	5.467.211,11	5.435.465,42
2 Giustizia	Giu	65.000,00	0,2 %	39.200,00	17.000,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	1.259.144,63	3,6 %	1.227.050,91	1.195.050,91
4 Istruzione e diritto allo studio	Ist	1.439.177,01	4,1 %	1.350.362,78	1.347.836,07
5 Valorizzazione beni e attività culturali	Cul	535.841,33	1,5 %	469.461,71	469.461,71
6 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	155.153,50	0,4 %	154.601,70	154.019,22
7 Turismo	Tur	203.505,33	0,6 %	193.255,00	193.255,00
8 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	526.249,78	1,5 %	541.996,91	541.996,91
9 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	5.707.106,83	16,1 %	5.701.908,62	5.701.287,19
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	701.338,36	2,0 %	681.885,00	673.751,23
11 Soccorso civile	Civ	66.357,84	0,2 %	65.917,16	65.452,15
12 Politica sociale e famiglia	Soc	13.207.472,30	37,2 %	11.975.531,16	11.923.580,90
13 Tutela della salute	Sal	242.535,76	0,7 %	175.000,00	175.000,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	169.144,50	0,5 %	169.024,51	168.639,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	680.896,63	1,9 %	357.954,94	457.954,94
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	3.791.743,89	10,7 %	3.407.443,69	3.350.746,81
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		35.424.143,43	100,0 %	31.977.805,20	31.870.497,46



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2014-16 per fonti di finanziamento (prima parte)

Denominazione	Ris.generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
1 Servizi generali e istituzionali	21.125.311,03	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Giustizia	122.555,11	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	3.981.246,45	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	6.458.635,86	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Valorizzazione beni e attività cultu...	2.064.974,95	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politica giovanile, sport e tempo li...	621.954,74	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	849.583,07	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto territorio, edilizia abitativa	2.803.338,77	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela ambi...	24.400.031,83	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	17.331.830,60	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	297.727,15	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	39.842.045,45	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	592.535,76	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	519.072,89	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	5.965.301,20	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	1.496.806,51	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	10.549.934,39	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	1.224.250,36	0,00	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	140.247.136,12	0,00	0,00	0,00	0,00

Riepilogo Missioni 2014-16 per fonti di finanziamento (seconda parte)

Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.generale
1 Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	21.125.311,03
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	122.555,11
3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	3.981.246,45
4 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	6.458.635,86
5 Valorizzazione beni e attività cultu...	0,00	0,00	0,00	0,00	2.064.974,95
6 Politica giovanile, sport e tempo li...	0,00	0,00	0,00	0,00	621.954,74
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	849.583,07
8 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	2.803.338,77
9 Sviluppo sostenibile e tutela ambi...	0,00	0,00	0,00	0,00	24.400.031,83
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	17.331.830,60
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	297.727,15
12 Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	39.842.045,45
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	592.535,76
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	519.072,89
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	5.965.301,20
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	1.496.806,51
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	10.549.934,39
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	1.224.250,36
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	140.247.136,12

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



Attivo patrimoniale 2012

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00
Rimanenze	0,00
Crediti	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	0,00
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	0,00

Composizione dell'attivo

☐ Im
 ☐ Ma
 ☐ Fi
 ☐ Ri
 ☐ Cr
 ☐ At
 ☐ Di
 ☐ Ra

Passivo patrimoniale 2012

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	0,00
Conferimenti	0,00
Debiti	0,00
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	0,00

Composizione del passivo

☐ Pat
 ☐ Con
 ☐ Deb
 ☐ Rat

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



Trasferimenti e contributi in C/capitale

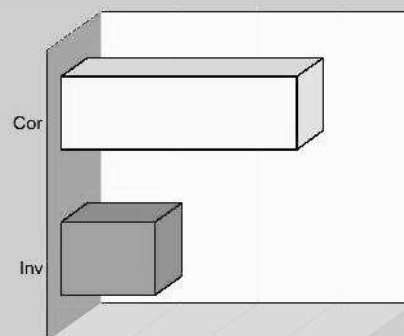
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2014

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	15.008.206,42	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		5.997.995,25
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	15.008.206,42	5.997.995,25

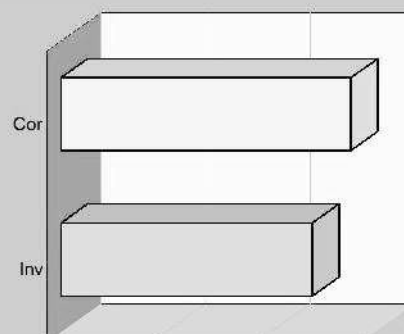
Contributi e trasferimenti 2014



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2015-16

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	27.687.762,92	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		24.012.671,44
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	27.687.762,92	24.012.671,44

Contributi e trasferimenti 2015-16



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.



Esposizione massima per interessi passivi

	2012	2012	2012
Tit.1 - Tributarie	9.021.490,93	9.021.490,93	9.021.490,93
Tit.2 - Trasferimenti correnti	17.815.431,29	17.815.431,29	17.815.431,29
Tit.3 - Extratributarie	5.405.053,76	5.405.053,76	5.405.053,76
Somma	32.241.975,98	32.241.975,98	32.241.975,98
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	8,00 %	8,00 %	8,00 %
Limite teorico interessi (8% entrate) (+)	2.579.358,08	2.579.358,08	2.579.358,08

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2014	2015	2016
Interessi su mutui	435.520,35	394.027,34	372.572,54
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	435.520,35	394.027,34	372.572,54
Contributi in C/interessi su mutui	353.537,59	353.537,59	353.537,59
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	81.982,76	40.489,75	19.034,95

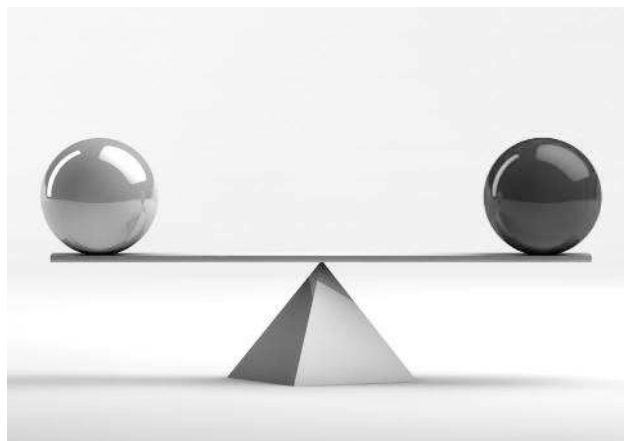
Verifica prescrizione di legge

	2014	2015	2016
Limite teorico interessi	2.579.358,08	2.579.358,08	2.579.358,08
Esposizione effettiva	81.982,76	40.489,75	19.034,95
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	2.497.375,32	2.538.868,33	2.560.323,13

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

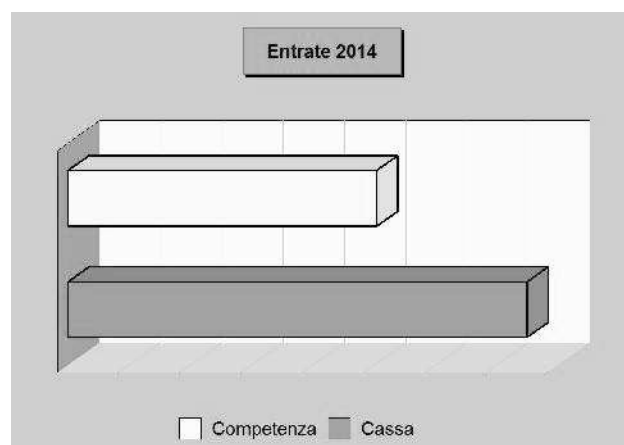
Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.



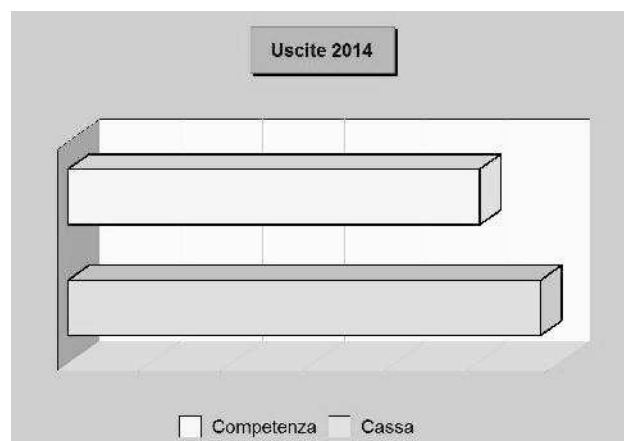
Entrate 2014

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	14.687.291,35	19.492.434,70
Trasferimenti	15.008.206,42	15.068.219,07
Extratributarie	5.522.192,57	10.947.191,16
Entrate C/capitale	6.707.104,10	7.653.980,44
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	697.210,06
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	3.748.198,88	3.980.533,59
Fondo pluriennale	2.368.777,78	-
Avanzo applicato	2.361.424,27	-
Fondo cassa iniziale	-	17.130.454,94
Totale	50.403.195,37	74.970.023,96



Uscite 2014

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	35.424.143,43	36.768.976,47
Spese C/capitale	10.824.877,18	16.188.939,26
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	405.975,88	405.975,88
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	3.748.198,88	4.489.668,10
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	50.403.195,37	57.853.559,71



Entrate biennio 2015-16

Denominazione	2015	2016
Tributi	13.430.462,47	13.430.462,47
Trasferimenti	13.851.385,73	13.836.377,19
Extratributarie	5.326.228,16	5.186.972,64
Entrate C/capitale	18.749.810,88	8.675.751,61
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	3.748.198,88	3.748.198,88
Fondo pluriennale	442.344,24	662.344,24
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	55.548.430,36	45.540.107,03

Uscite biennio 2015-16

Denominazione	2015	2016
Spese correnti	31.977.805,20	31.870.497,46
Spese C/capitale	19.389.810,88	9.535.751,61
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	432.615,40	385.659,08
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	3.748.198,88	3.748.198,88
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	55.548.430,36	45.540.107,03

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	14.687.291,35
Trasferimenti correnti	(+)	15.008.206,42
Extratributarie	(+)	5.522.192,57
Entr.correnti spec. per investimenti	(-)	490.000,00
Entr.correnti gen. per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		34.727.690,34
Avanzo e FPV per bilancio corrente	(+)	1.102.428,97
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione di prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		1.102.428,97
Totale		35.830.119,31

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	35.424.143,43
Spese di funzionamento		35.424.143,43
Rimborso di prestiti lordo	(+)	405.975,88
Anticipazioni cassa	(-)	0,00
Rimborso prestiti		405.975,88
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0,00
Disavanzo pregresso		0,00
Totale		35.830.119,31

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale lorde	(+)	6.707.104,10
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Riscossione di crediti complessiva	(-)	0,00
Entr.correnti spec. per investimenti	(+)	490.000,00
Entr.correnti gen. per investimenti	(+)	0,00
Avanzo e FPV per bilancio investimenti	(+)	3.627.773,08
Risorse gratuite		10.824.877,18
Accensione di prestiti lorde	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
Risorse onerose		0,00
Totale		10.824.877,18

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	10.824.877,18
Concessione di crediti complessive	(-)	0,00
Investimenti effettivi		10.824.877,18
Totale		10.824.877,18

Riepilogo entrate 2014

Correnti	35.830.119,31
Investimenti	10.824.877,18
Movimenti di fondi	0,00
Entrate destinate alla programmazione (+)	46.654.996,49
Servizi C/terzi e Partite di giro	3.748.198,88
Altre entrate (+)	3.748.198,88
Totale bilancio	50.403.195,37

Riepilogo uscite 2014

Correnti	35.830.119,31
Investimenti	10.824.877,18
Movimenti di fondi	0,00
Uscite impiegate nella programmazione (+)	46.654.996,49
Servizi C/terzi e Partite di giro	3.748.198,88
Altre uscite (+)	3.748.198,88
Totale bilancio	50.403.195,37

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Fabbisogno 2014

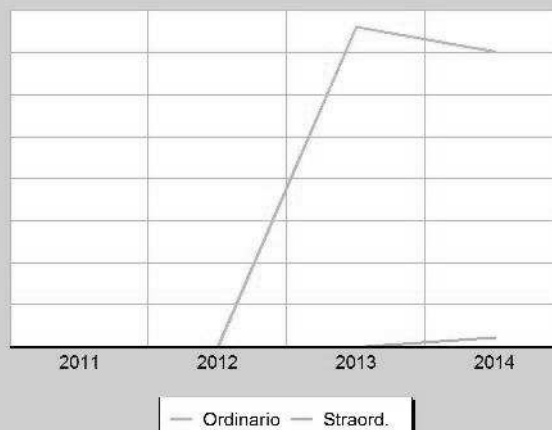
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	35.830.119,31	35.830.119,31
Investimenti	10.824.877,18	10.824.877,18
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	3.748.198,88	3.748.198,88
Totale	50.403.195,37	50.403.195,37

Finanziamento bilancio corrente 2014

Entrate		2014
Tributi	(+)	14.687.291,35
Trasferimenti correnti	(+)	15.008.206,42
Extratributarie	(+)	5.522.192,57
Entr.correnti spec. per investimenti	(-)	-490.000,00
Entr.correnti gen. per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		34.727.690,34
Avanzo e FPV per bilancio corrente	(+)	1.102.428,97
Entr. C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione di prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		1.102.428,97
Totale		35.830.119,31

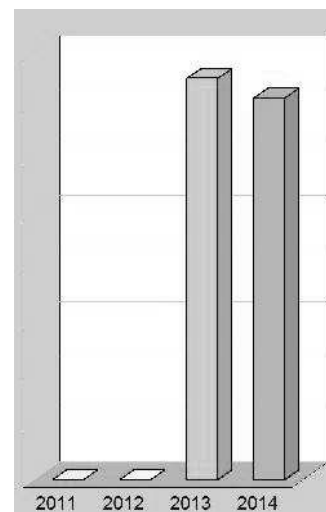


Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2011	2012	2013
Tributi	(+)	0,00	0,00	16.404.720,63
Trasferimenti correnti	(+)	0,00	0,00	15.544.601,75
Extratributarie	(+)	0,00	0,00	5.686.263,69
Entr.correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entr.correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		0,00	0,00	37.635.586,07
Avanzo e FPV per bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entr. C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	37.635.586,07



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).



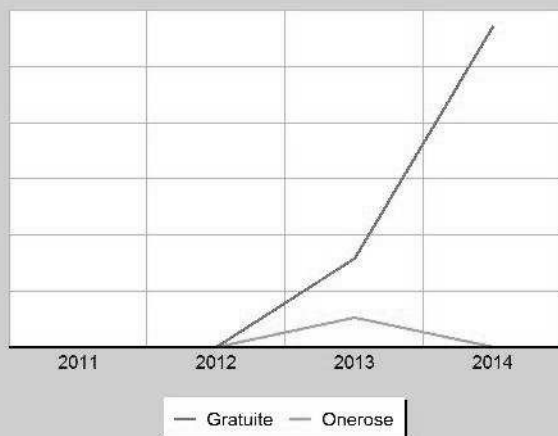
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2014

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	35.830.119,31	35.830.119,31
Investimenti	10.824.877,18	10.824.877,18
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	3.748.198,88	3.748.198,88
Totale	50.403.195,37	50.403.195,37

Modalità di finanziamento

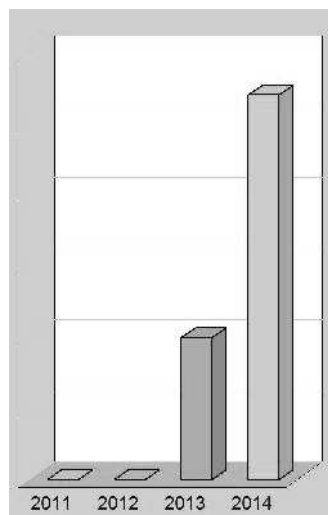


Finanziamento bilancio investimenti 2014

Entrate	2014
Entrate in C/capitale lorde (+)	6.707.104,10
Entr. C/capitale per spese correnti (-)	0,00
Riscossione di crediti complessive (-)	0,00
Entr.correnti spec. per investimenti (+)	490.000,00
Entr.correnti gen. per investimenti (+)	0,00
Avanzo e FPV per bilancio investimenti (+)	3.627.773,08
Risorse gratuite	10.824.877,18
Accensione di prestiti lorde (+)	0,00
Accensione di prestiti per spese correnti (-)	0,00
Anticipazioni di cassa (-)	0,00
Risorse onerose	0,00
Totale	10.824.877,18

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2011	2012	2013
Entrate in C/capitale lorde (+)	0,00	0,00	2.994.050,00
Entr. C/capitale per spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti complessive (-)	0,00	0,00	0,00
Entr.correnti spec. per investimenti (+)	0,00	0,00	0,00
Entr.correnti gen. per investimenti (+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo e FPV per bilancio investim. (+)	0,00	0,00	0,00
Risorse gratuite	0,00	0,00	2.994.050,00
Accensione di prestiti lorde (+)	0,00	0,00	997.715,12
Accensione prestiti per spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse onerose	0,00	0,00	997.715,12
Totale	0,00	0,00	3.991.765,12



DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

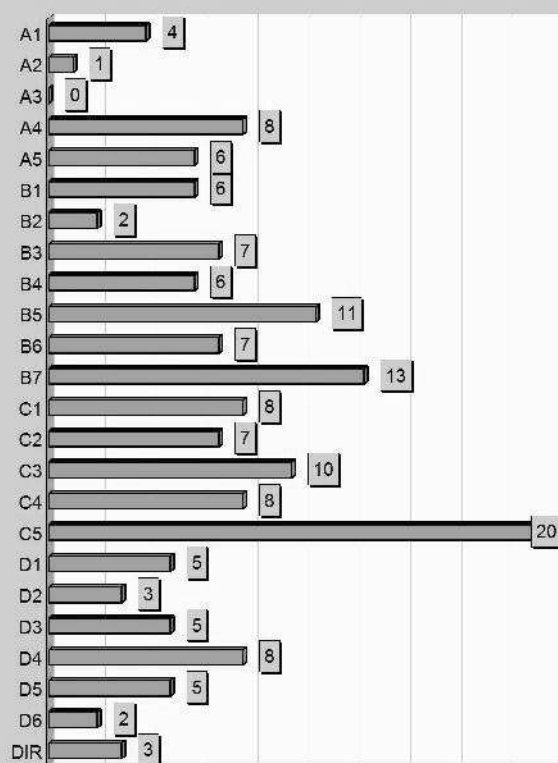
Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



Personale complessivo

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	4	4
A2	1	1
A3	1	0
A4	8	8
A5	6	6
B1	8	6
B2	2	2
B3	7	7
B4	7	6
B5	11	11
B6	7	7
B7	15	13
C1	13	8
C2	7	7
C3	10	10
C4	9	8
C5	22	20
D1	8	5
D2	4	3
D3	6	5
D4	8	8
D5	5	5
D6	3	2
DIR	5	3
Personale di ruolo	177	155
Personale fuori ruolo		0
Totale generale		155

Presenze



Area: Tecnica

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	2	2
A2	0	0
A3	0	0
A4	3	3
A5	3	3
B1	4	2
B2	1	1
B3	1	1
B4	1	1
B5	4	4
B6	1	1
B7	5	5

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	4	2
C2	3	3
C3	4	4
C4	1	1
C5	4	3
D1	2	2
D2	1	1
D3	1	1
D4	1	1
D5	1	1
D6	0	0
DIR	2	2

Area: Economico-finanziaria

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B1	2	2
B2	0	0
B3	0	0
B4	1	1
B5	1	1
B6	0	0
B7	1	1

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	1	1
C2	3	3
C3	0	0
C4	1	1
C5	2	2
D1	2	2
D2	0	0
D3	0	0
D4	3	3
D5	1	1
D6	1	0
DIR	1	0

Area: Vigilanza

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B1	0	0
B2	0	0
B3	0	0
B4	0	0
B5	0	0
B6	0	0
B7	0	0

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	7	4
C2	0	0
C3	0	0
C4	6	5
C5	12	12
D1	2	0
D2	1	1
D3	1	0
D4	0	0
D5	0	0
D6	0	0
DIR	0	0

Area: Demografica-statistica

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	2	2
A2	1	1
A3	1	0
A4	5	5
A5	3	3
B1	2	2
B2	1	1
B3	6	6
B4	5	4
B5	6	6
B6	6	6
B7	9	7

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	1	1
C2	1	1
C3	6	6
C4	1	1
C5	4	3
D1	2	1
D2	2	1
D3	4	4
D4	4	4
D5	3	3
D6	2	2
DIR	2	1

PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI FINANZIARI

Eurozona e Patto di stabilità e crescita

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.



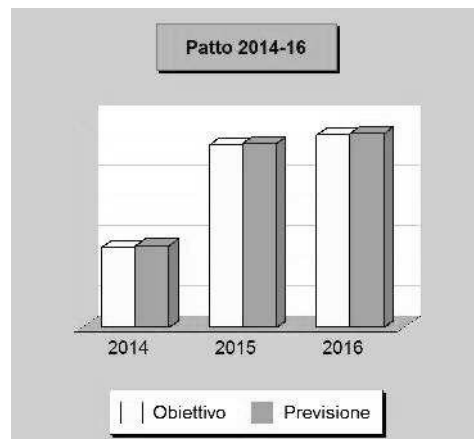
Enti locali e vincoli del Patto di stabilità

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottovalutato che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.



Patto di stabilità

Base storica	Obiettivo	Previsione	
Esercizio 2013	0,00	0,00	
Pianificazione	Obiettivo	Previsione	Scostamento
Primo anno (2014)	1.331.000,00	1.357.337,38	26.337,38
Secondo anno (2015)	3.033.000,00	3.056.540,03	23.540,03
Terzo anno (2016)	3.196.000,00	3.222.886,83	26.886,83



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA

Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

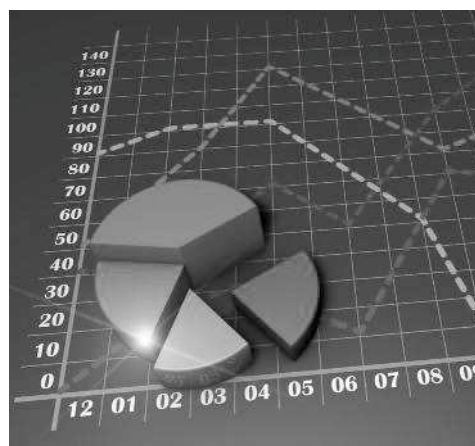
Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.



Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

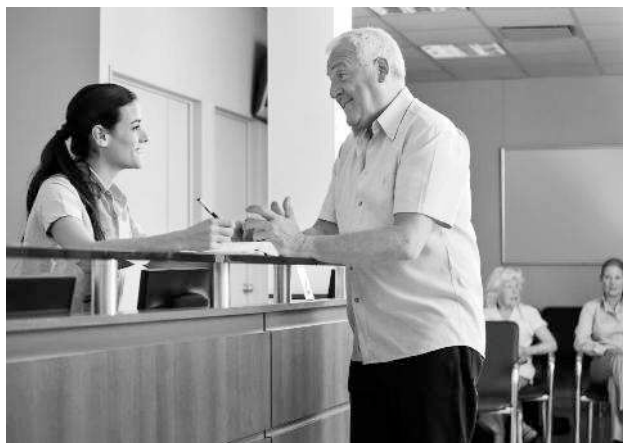
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

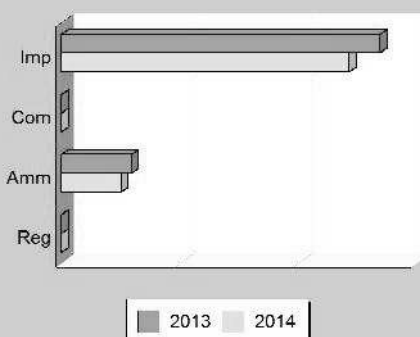


Entrate tributarie

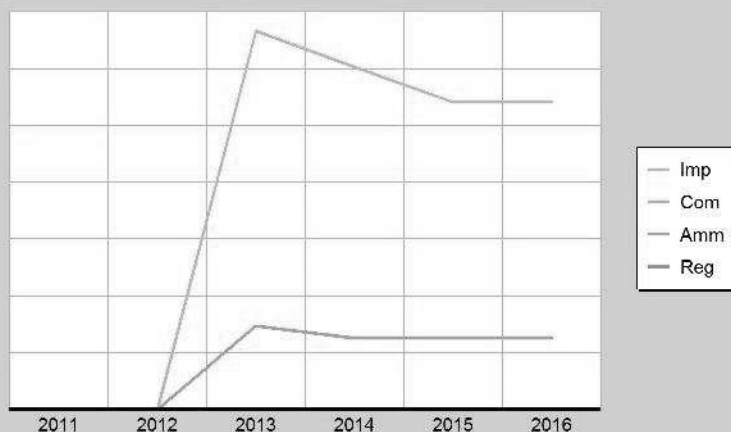
Titolo 1	Scostamento	2013	2014
(intero titolo)	-1.717.429,28	16.404.720,63	14.687.291,35

Composizione	2013	2014
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)	13.440.313,57	12.155.970,41
Compartecipazione di tributi (Tip.104)	0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)	2.964.407,06	2.531.320,94
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)	0,00	0,00
Totale	16.404.720,63	14.687.291,35

Scostamento 2013-14



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2011	2012	2013	2014	2015	2016
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Imposte, tasse	0,00	0,00	13.440.313,57	12.155.970,41	10.899.141,53	10.899.141,53
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	2.964.407,06	2.531.320,94	2.531.320,94	2.531.320,94
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	16.404.720,63	14.687.291,35	13.430.462,47	13.430.462,47

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

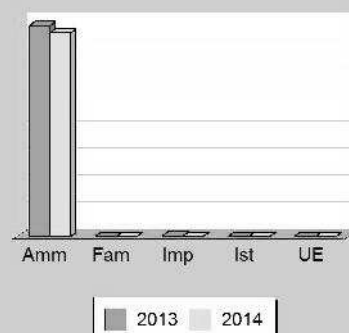
I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.



Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2013	2014
	-536.395,33	15.544.601,75	15.008.206,42
Composizione		2013	2014
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		15.524.601,75	15.008.206,42
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		20.000,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		15.544.601,75	15.008.206,42

Scostamento 2013-14



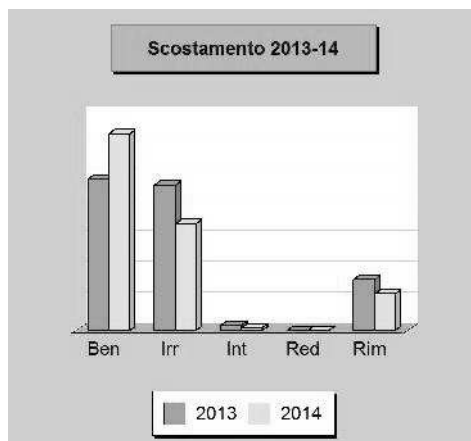
Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	0,00	0,00	15.524.601,75	15.008.206,42	13.851.385,73	13.836.377,19
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	15.544.601,75	15.008.206,42	13.851.385,73	13.836.377,19

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie			
Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2013	2014
	-164.071,12	5.686.263,69	5.522.192,57
Composizione		2013	2014
Vendita beni e servizi (Tip.100)		2.439.945,70	3.170.675,25
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		2.343.200,26	1.722.000,00
Interessi (Tip.300)		82.598,84	42.408,63
Redditi da capitale (Tip.400)		0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		820.518,89	587.108,69
Totale		5.686.263,69	5.522.192,57



Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)
Beni e servizi	0,00	0,00	2.439.945,70	3.170.675,25	3.143.475,25	2.993.483,50
Irregolarità e illeciti	0,00	0,00	2.343.200,26	1.722.000,00	1.585.644,22	1.596.380,45
Interessi	0,00	0,00	82.598,84	42.408,63	10.000,00	10.000,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	0,00	0,00	820.518,89	587.108,69	587.108,69	587.108,69
Totale	0,00	0,00	5.686.263,69	5.522.192,57	5.326.228,16	5.186.972,64

Considerazioni e valutazioni

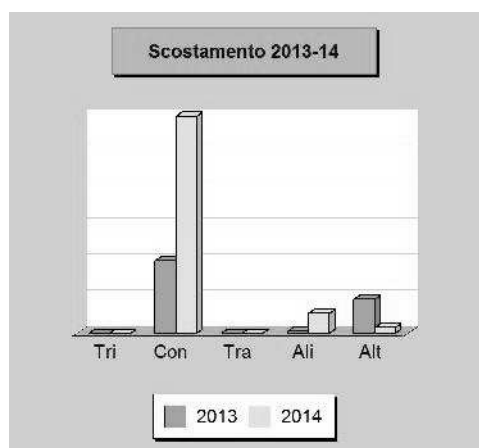
Obiettivo posto dall'amministrazione per il 2015 è l'apertura della casa di riposo "Margherita di Savoia" al termine degli annosi lavori di ristrutturazione ammodernamento. Si intende accreditarla come "casa protetta" al fine di conseguire i relativi contributi forniti dal sistema sanitario nazionale. In questo modo si colmerà (parzialmente nel 2015 e completamente nel 2016) il divario tra entrate e uscite legate alla gestione della casa di riposo che in questi anni ha rappresentato un pesante onere per le casse comunali.

Con l'apertura del "Margherita di Savoia" si potranno avere anche importanti risparmi nei costi di gestione della struttura che sarà anche all'avanguardia dal punto di vista dell'efficienza energetica.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2013	2014
	3.713.054,10	2.994.050,00	6.707.104,10
Composizione		2013	2014
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		2.000.686,50	5.997.995,25
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		60.000,00	549.108,85
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		933.363,50	160.000,00
Totale		2.994.050,00	6.707.104,10

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	0,00	0,00	2.000.686,50	5.997.995,25	17.055.889,20	6.956.782,24
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	0,00	0,00	60.000,00	549.108,85	1.573.921,68	1.598.969,37
Altre entrate in C/cap.	0,00	0,00	933.363,50	160.000,00	120.000,00	120.000,00
Totale	0,00	0,00	2.994.050,00	6.707.104,10	18.749.810,88	8.675.751,61

Considerazioni e valutazioni

Si intende proseguire ed accelerare la politica di dismissione di quei beni dell'ente che non vengono ritenuti funzionali per il raggiungimento degli scopi istituzionali, con il duplice obiettivo di incamerare da un lato delle risorse che possano essere impiegate per la realizzazione di opere di investimento e dall'altro di ridurre i relativi costi di manutenzione.

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie

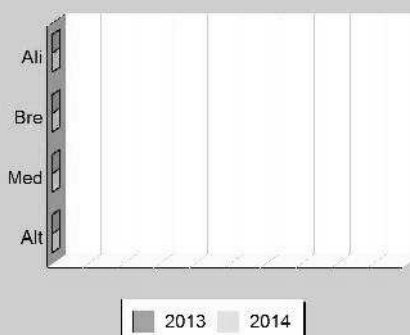
Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.



Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5	Variazione	2013	2014
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00
Composizione		2013	2014
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Scostamento 2013-14



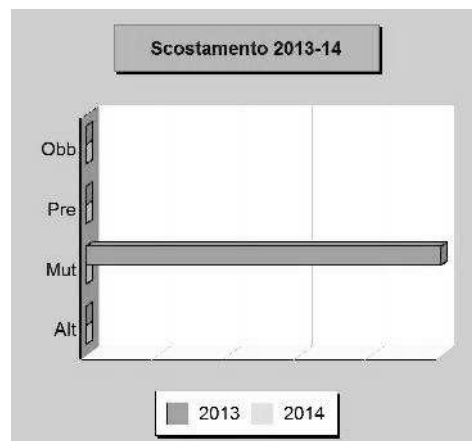
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2011	2012	2013	2014	2015	2016
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6	Variazione	2013	2014
(intero titolo)	-997.715,12	997.715,12	0,00
Composizione		2013	2014
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		997.715,12	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		997.715,12	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	997.715,12	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	997.715,12	0,00	0,00	0,00

Considerazioni e valutazioni

Nel corso dell'esercizio non si prevede l'accensione di mutui in quanto i vincoli e le dinamiche legate al patto di stabilità limitano fortemente la capacità di spesa del Comune per la realizzazione di opere finanziate da indebitamento.



Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

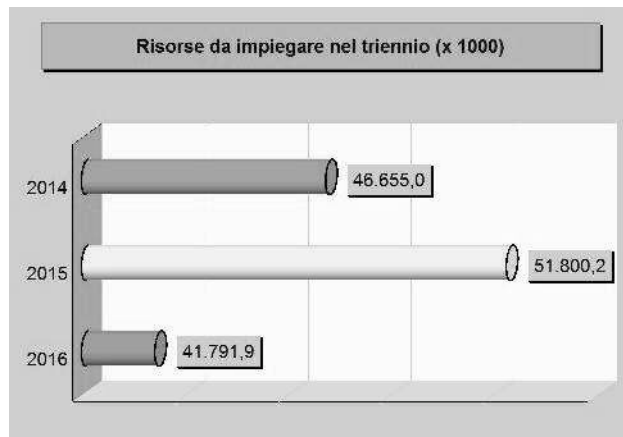
A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.



FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

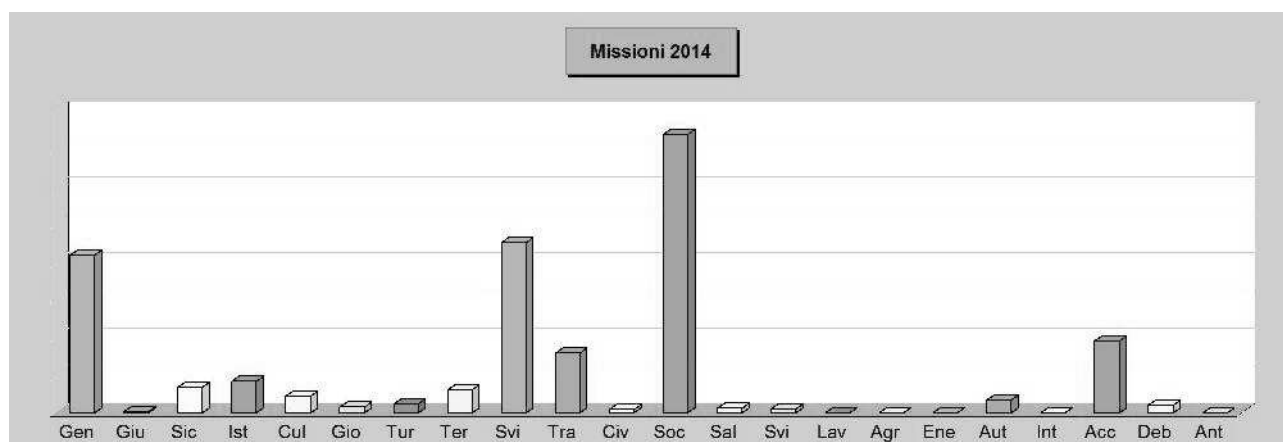
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2014	2015	2016
1 Servizi generali e istituzionali	8.339.664,93	5.811.211,31	6.974.434,79
2 Giustizia	66.355,11	39.200,00	17.000,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	1.359.144,63	1.327.050,91	1.295.050,91
4 Istruzione e diritto allo studio	1.653.303,01	3.257.496,78	1.547.836,07
5 Valorizzazione beni e attività culturali	862.991,48	732.521,76	469.461,71
6 Politica giovanile, sport e tempo libero	313.333,82	154.601,70	154.019,22
7 Turismo	463.073,07	193.255,00	193.255,00
8 Assetto territorio, edilizia abitativa	1.214.937,96	876.403,90	711.996,91
9 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	9.013.976,65	8.301.795,99	7.084.259,19
10 Trasporti e diritto alla mobilità	3.160.646,58	8.946.682,79	5.224.501,23
11 Soccorso civile	166.357,84	65.917,16	65.452,15
12 Politica sociale e famiglia	14.738.649,87	12.779.814,68	12.323.580,90
13 Tutela della salute	242.535,76	175.000,00	175.000,00
14 Sviluppo economico e competitività	181.409,38	169.024,51	168.639,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	4.772.240,96	1.193.060,24
18 Relazioni con autonomie locali	680.896,63	357.954,94	457.954,94
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	3.791.743,89	3.407.443,69	3.350.746,81
50 Debito pubblico	405.975,88	432.615,40	385.659,08
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	46.654.996,49	51.800.231,48	41.791.908,15



SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

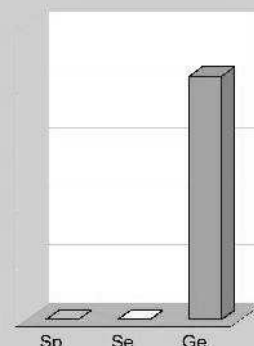
Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	8.339.664,93	5.811.211,31	6.974.434,79
Totale		8.339.664,93	5.811.211,31	6.974.434,79

Risorse 2014



Proventi dei servizi (analisi)

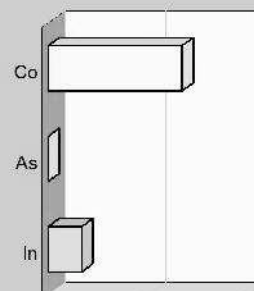
Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	6.673.475,74	5.467.211,11	5.435.465,42
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		6.673.475,74	5.467.211,11	5.435.465,42
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	1.666.189,19	344.000,20	1.538.969,37
Spese investimento		1.666.189,19	344.000,20	1.538.969,37
Totale		8.339.664,93	5.811.211,31	6.974.434,79

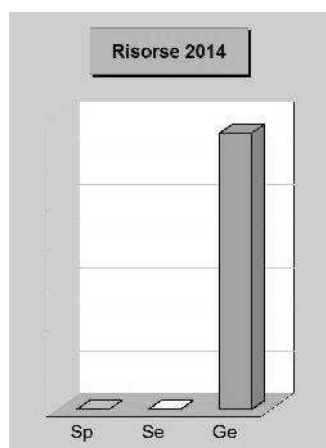
Impieghi 2014



GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	66.355,11	39.200,00	17.000,00
Totale		66.355,11	39.200,00	17.000,00

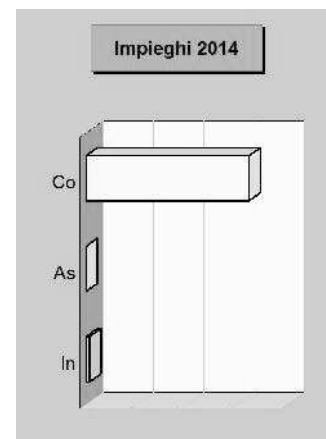


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

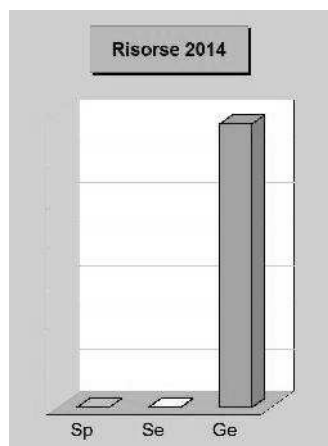
Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	65.000,00	39.200,00	17.000,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		65.000,00	39.200,00	17.000,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	1.355,11	0,00	0,00
Spese investimento		1.355,11	0,00	0,00
Totale		66.355,11	39.200,00	17.000,00



ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



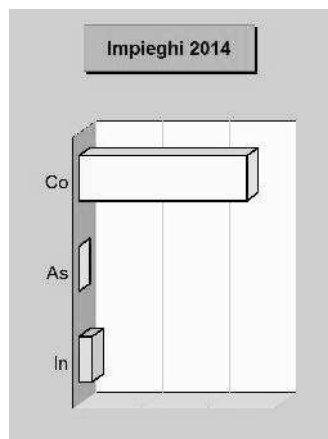
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2014	2015	2016
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	1.359.144,63	1.327.050,91	1.295.050,91
Totale	1.359.144,63	1.327.050,91	1.295.050,91



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2014	2015	2016
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U) (+)	1.259.144,63	1.227.050,91	1.195.050,91
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	1.259.144,63	1.227.050,91	1.195.050,91
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U) (+)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Spese investimento	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale	1.359.144,63	1.327.050,91	1.295.050,91

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

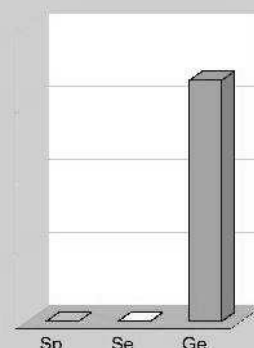
La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	1.653.303,01	3.257.496,78	1.547.836,07
Totale		1.653.303,01	3.257.496,78	1.547.836,07

Risorse 2014



Proventi dei servizi (analisi)

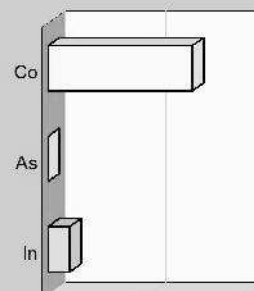
Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.439.177,01	1.350.362,78	1.347.836,07
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.439.177,01	1.350.362,78	1.347.836,07
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	214.126,00	1.907.134,00	200.000,00
Spese investimento		214.126,00	1.907.134,00	200.000,00
Totale		1.653.303,01	3.257.496,78	1.547.836,07

Impieghi 2014



Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Verranno garantiti gli interventi relativi al mantenimento dei servizi ormai consolidati in applicazione delle normative nazionali e regionali (LL.RR. n°31/1984 e n°25/1993, Giunta Regionale n°12/27 del 26/03/1996 e n°5/6 del 03/02/2000, L. 448/98, L. 62/2000). Per quanto attiene l'erogazione alle scuole dei fondi per il diritto allo studio (art. 6 L.R. 31/84) questi verranno finalizzati principalmente alla realizzazione di progetti educativi inerenti l'identità e il dialogo.

Si continuerà la fattiva e produttiva collaborazione con i servizi sociali per gli interventi già attuati (esenzioni servizio mensa, riconoscimento dei buoni libro, obbligo scolastico, iniziative con le scuole, ecc.).

Il servizio trasporto scolastico verrà affidato alla società in house "Iglesias Servizi" al fine di razionalizzare la spesa ma garantire al contempo efficienza ed offrire sempre maggiore qualità utilizzando al meglio le risorse.

Per ciò che riguarda il servizio mensa scolastica, si proseguirà il servizio valutato positivamente a seguito del ripristino del locale cucina presso la scuola di Serra Perdosa. Verrà attivato il servizio del cosiddetto "buon samaritano", per cui le eccedenze alimentari verranno destinate alla Caritas diocesana che le utilizzerà per le strutture di accoglienza.

Per tutti gli interventi relativi al diritto allo studio (es. borse di studio, buoni libro, mensa, trasporto...), per i quali si prevede l'erogazione sulla base del parametro reddituale si continuerà ad applicare quanto previsto dal D.L. 31.03.98 n°109 e successive modificazioni (ISEE) già introdotto dal 2002.

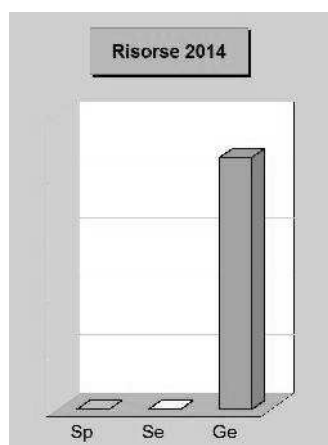
Investimenti e gestione delle opere pubbliche

L'amministrazione ha messo in campo tutte le strategie volte al reperimento di fondi necessari a sostenere interventi di adeguamento e messa in sicurezza della maggior parte degli istituti scolastici, cinque interventi risultano beneficiari di contributo regionale: la scuola di Via grazia Deledda, scuola dell'infanzia di via Pacinotti, scuola prima infanzia di Is Arruastas, scuola dell'infanzia di Campo Romano, e la scuola elementare via Roma (femminili) per un totale di 640.000,00 €; lo stabile di via Isonzo beneficerà di fondi Ministeriali per il suo adeguamento strutturale alle norme antincendio, per un importo di 560.000,00 €, ulteriori fondi ministeriali di cui l'ente è beneficiario per circa 490.000,00 € consentiranno piccoli interventi di manutenzione nei restanti istituti, per completare lavori iniziati o sopperire a piccoli interventi di abbellimento e mantenimento. Tutti questi interventi potranno essere inseriti nello schema solo a seguito di conferma del finanziamento. Gli interventi di edilizia scolastica inseriti nella programmazione 2014-2016 riguardano l'ampliamento dell'Istituto Baudi di Vesme con accordo tra il Comune di Iglesias e la Provincia Carbonia – Iglesias con un finanziamento di 2.000.000 € e la sostituzione della copertura della scuola elementare di Via Tenente Cacciarru con finanziamento ministeriale per circa 140.000,00 €.

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	862.991,48	732.521,76	469.461,71
Totale		862.991,48	732.521,76	469.461,71

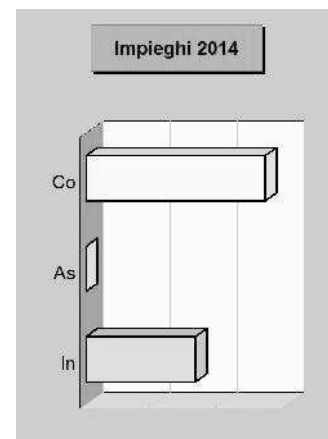


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	535.841,33	469.461,71	469.461,71
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		535.841,33	469.461,71	469.461,71
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	327.150,15	263.060,05	0,00
Spese investimento		327.150,15	263.060,05	0,00
Totale		862.991,48	732.521,76	469.461,71



Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Le politiche culturali, turistiche, della pubblica istruzione, opportunamente raccordate con gli altri settori dell'amministrazione, con le forze vive della città (dalle scuole, alle associazioni, agli intellettuali e artisti, agli operatori delle attività commerciali e produttive, ai semplici cittadini) e con una molteplicità di Enti e organismi pubblici e privati (altri Comuni, Provincia, Regione, Consorzio del Parco, Privati,) hanno la finalità di mettere al centro i valori della qualità (della vita, degli interventi, dei servizi, delle relazioni, delle proposte, ...), dell'integrazione (di risorse, culture, diversità di vario genere,), della partecipazione attiva e propositiva (dal centro alle periferie, dalle organizzazioni al singolo), dell'innovazione, della solidarietà ed equità.

I contributi saranno purtroppo limitati dal vincolo imposto dalla situazione economica del paese che impone sacrifici e un maggior rigore nelle spese. Attraverso le manifestazioni culturali, la promozione turistica e le attività culturali in generale (biblioteca e archivio), si vuole concorrere alla valorizzazione e promozione del patrimonio storico/artistico, sia in senso culturale che turistico.

I beni culturali di Iglesias (dal suo centro storico e le sue chiese, ai suoi pregiati resti di archeologia tradizionale e industriale, dai luoghi della cultura (musei, archivi e biblioteche ai beni paesaggistici) saranno oggetto di attenzione, al fine di potenziarne il valore, la qualità, la fruibilità e il raggiungimento o mantenimento di standard elevati.

La Biblioteca Comunale continuerà a porsi come servizio culturale di base finalizzato a garantire il servizio di pubblica lettura e il libero accesso alla cultura e all'informazione a tutti gli utenti di ogni fascia di età, razza, sesso, religione, nazionalità, lingua o condizione sociale.

Saranno incrementati e curati i servizi all'utenza di diverse fasce d'età, tra cui il servizio di promozione e presentazione del libro con l'autore in biblioteca; il servizio di accesso a internet, la possibilità di accedere al servizio di consultazione on line, l'opportunità di ascoltare cd musicali e vedere in dvd in biblioteca o accedere al prestito.

Continua l'aggiornamento e l'acquisizione del patrimonio con finalità di supporto didattico nelle diverse discipline scolastiche, di materiale librario e multimediale, incrementando le novità in campo editoriale.

Per il prossimo triennio si continuerà a garantire l'acquisto di materiale librario e multimediale destinato alla Biblioteca dell'infanzia e l'organizzazione di iniziative e laboratori volti alla promozione della lettura.

Verranno riproposte forme di collaborazione, visite guidate e laboratori di animazione alla lettura con le scuole, da svolgersi sia con personale interno alla biblioteca sia in collaborazione con le stesse scuole cittadine.

Con l'apertura della nuova ala adiacente alla biblioteca, che include il giardino interno, e la fornitura di arredi anche per esterni e l'attivazione della rete WIFI per consentire un libero accesso a Internet, potranno essere potenziati e migliorati i servizi offerti, sia quelli legati alla biblioteca e al turismo, che quelli di natura artistico-culturale.

A seguito dell'approvazione del regolamento per le sponsorizzazioni si intende pubblicare un bando per la ricerca di sponsor di attività e beni culturali e turistici, al fine di arricchire l'offerta grazie all'intervento di privati.

Le iniziative previste in questo settore puntano principalmente a garantire l'attività di inventario e di riordino del patrimonio archivistico presente nelle due sezioni. Inoltre, si prosegue l'attività di promozione del patrimonio culturale storico e artistico della città di Iglesias. Attraverso le attività di studio, i laboratori didattici e le visite guidate con le scuole, i convegni ecc., si consente la fruizione dell'immenso patrimonio documentario di notevole importanza storica.

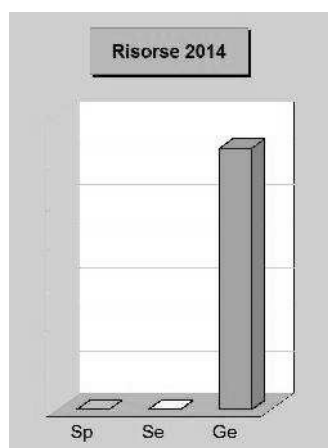
Si intende inoltre dare maggior risalto al ricco patrimonio dell'archivio minerario, e creare una sede staccata presso lo storico palazzo municipale in modo da organizzare visite guidate e contribuire a ridare vita al centro storico cittadino.

Partendo dal fermo proposito di promuovere il patrimonio culturale della città, verrà favorita e patrocinata la realizzazione da parte di Associazioni culturali, presso l'Archivio Storico di iniziative volte alla valorizzazione della storia, della cultura, del patrimonio e delle tradizioni popolari della realtà territoriale locale e l'organizzazione, da parte dell'Archivio stesso, di iniziative in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio e della Settimana della Cultura indette ogni anno dal Ministero per i beni Culturali.

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.



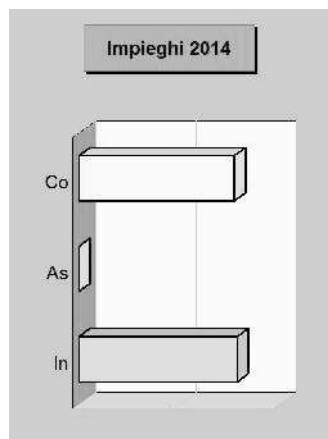
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	313.333,82	154.601,70	154.019,22
Totale		313.333,82	154.601,70	154.019,22



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2014	2015	2016
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	155.153,50	154.601,70	154.019,22
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		155.153,50	154.601,70	154.019,22
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	158.180,32	0,00	0,00
Spese investimento		158.180,32	0,00	0,00
Totale		313.333,82	154.601,70	154.019,22

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

L'intento è valorizzare la funzione sociale ed educativa dello sport attraverso le associazioni sportive e il loro sostegno, con particolare riferimento alle realtà dei quartieri e delle frazioni e ciò, soprattutto, in funzione della prevenzione del disagio giovanile nell'educazione all'impegno, alla condivisione, al rispetto delle regole.

Verrà confermato il sostegno e la collaborazione dell'Amministrazione Comunale con le associazioni sportive dilettantistiche. Si curerà la promozione di importanti appuntamenti sportivi di carattere nazionale ed internazionale; compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili si parteciperà alle spese di organizzazione e di realizzazione di manifestazioni sportive di particolare interesse per la comunità locale.

Non sarà tralasciata tuttavia la collaborazione con le scuole, esercitando queste ultime un importante ruolo di educazione allo sport.

Inoltre, si intende dare centralità alle specifiche problematiche dei giovani e degli adolescenti, attraverso azioni descritte nei settori dello sport spettacolo e cultura. Attraverso un investimento, non solo economico, ma anche sociale sulla risorsa giovani, si rilancia il loro talento attraverso momenti culturali e ricreativi, creati appositamente per far emergere le loro qualità.

Per raggiungere questi obiettivi, saranno messi a disposizione degli spazi da utilizzare per diversi tipi di attività che verranno proposte.

TURISMO

Missione 07 e relativi programmi

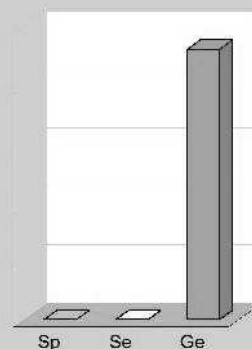
Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	463.073,07	193.255,00	193.255,00
Totale		463.073,07	193.255,00	193.255,00

Risorse 2014



Proventi dei servizi (analisi)

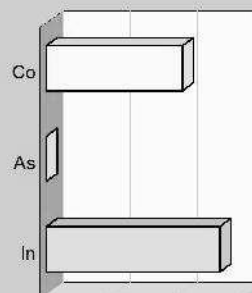
Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	203.505,33	193.255,00	193.255,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		203.505,33	193.255,00	193.255,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	259.567,74	0,00	0,00
Spese investimento		259.567,74	0,00	0,00
Totale		463.073,07	193.255,00	193.255,00

Impieghi 2014



Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Con l'obiettivo di valorizzare Iglesias e il suo territorio dal punto di vista turistico, il Servizio Informazioni e accoglienza Turistiche, verrà qualificato attraverso l'affidamento ad impresa esterna mediante gara d'appalto. Verrà curata la tenuta e l'aggiornamento della Banca dati; si aggiornerà e migliorerà il pacchetto informativo destinato all'utente/turista, anche attraverso la gestione di materiale promozionale ed editoriale. Si ritiene fondamentale la promozione dell'immagine della città e del suo patrimonio storico – artistico e ambientale, per diffondere in modo appropriato la conoscenza di Iglesias e del suo territorio. Verranno valorizzati i siti culturali principali della città di Iglesias attraverso la presenza e il lavoro di operatori turistici qualificati, e verranno organizzate visite guidate in centro storico.

A questo proposito l'Amministrazione Comunale intende trasferire l'ufficio turistico presso uno dei nuovi locali di via Diana, in posizione più centrale e in sinergia con la biblioteca comunale. Sarà realizzato, grazie al finanziamento ottenuto dal Parco Geominerario, un punto di informazioni turistiche in Piazza Sella

La complementarietà delle attività dei settori Turismo Cultura e Spettacolo sta a significare l'esigenza che per far conoscere ai turisti luoghi nuovi ed interessanti (quali appunto quelli che il territorio iglesiente offre), è necessario organizzare in tali luoghi eventi capaci di attirare l'attenzione di un pubblico numeroso che si trova ad avere un valido motivo per recarsi nel nostro territorio e quindi conseguentemente conoscerlo e apprezzarlo.

Ciò premesso, l'Amministrazione prevede, compatibilmente alle risorse finanziarie assegnate, che come detto subiranno una considerevole riduzione:

- Realizzare interventi nel settore che consentano di considerare la Città quale vera e propria meta da inserire negli itinerari turistici;
- Confermare, in funzione delle risorse disponibili, la realizzazione di eventi culturali validi e già consolidate (Scuola Civica di Storia, Scuola Civica di Musica, Carnevale Iglesiente, Estate Iglesiente, Manifestazioni dell'Estate medioevale, Ottobrata Iglesiente, Iniziative per il periodo natalizio e di Fine Anno); sostenere una serie di nuovi progetti tra cui quello del N.A.T. Natura, Arte e Tecnologia, realizzato al Centro Culturale con l'Istituto d'Istruzione Superiore "Giorgio Asproni", la Scuola Civica di Arte Contemporanea e l'iniziativa Giardini Aperti.
- Sostenere le iniziative legate alla valorizzazione e al recupero delle tradizioni popolari (es: Settimana Santa e Candelieri curati rispettivamente dalla Arciconfraternita del Santo Monte e dall'Associazione dei Candelieri B.V. Assunta), soprattutto attraverso interventi inerenti la pubblicizzazione delle manifestazioni (in particolare, con riferimento alla Settimana Santa, programmare gli interventi di promozione in funzione del contributo regionale previsto *ad hoc* dalla L.R. 7/1955);
- Proseguire nella collaborazione con le associazioni cittadine operanti nei diversi settori, con le associazioni di volontariato, i gruppi giovanili, i comitati, nonché con i Gruppi folkloristici cittadini al fine di incrementare i flussi turistici verso il territorio comunale;
- Avvalersi, per la promozione e valorizzazione di quanto la Città e il suo territorio è in grado di offrire dal punto di vista turistico, della rete civica comunale (INTERNET);
- Pubblicizzare e promuovere le iniziative ed attività aventi rilevanza turistica e culturale mediante pubblicazioni e gestione siti informatici;
- Curare i progetti per i quali il Comune, nel campo turistico, delle tradizioni popolari e dello spettacolo può usufruire di contributi regionali a norma di specifiche leggi regionali e/o comunitarie;
- Riconoscere, mediante apposita deliberazione, il patrocinio dell'Amministrazione Comunale a particolari iniziative e manifestazioni di rilevante interesse turistico e di spettacolo;
- Concorrere per la realizzazione di iniziative culturali
- Curare, con riferimento ai Comuni gemellati (Pisa, Oberhausen e prossimamente Desulo), le iniziative inerenti lo sviluppo turistico;

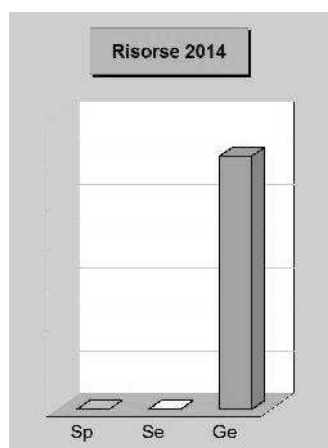
Particolare attenzione sarà rivolta alle iniziative di valorizzazione e divulgazione delle tradizioni culturali e storiche della Città di Iglesias. Tali attività saranno distribuite temporalmente in più mesi dell'anno al fine di garantire un'offerta turistica costante, non soltanto concentrata durante i mesi estivi.

Sarà inoltre curata la realizzazione (e/o la collaborazione e il supporto alle associazioni, ai comitati, ad Enti e Istituzioni) di manifestazioni culturali, religiose, nonché sportive e ricreative che, per la loro particolare natura, abbiano pure significativa rilevanza turistica e consentano di valorizzare, da questo punto di vista la Città, le sue Frazioni e in generale il territorio di Iglesias.

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	1.214.937,96	876.403,90	711.996,91
Totale		1.214.937,96	876.403,90	711.996,91

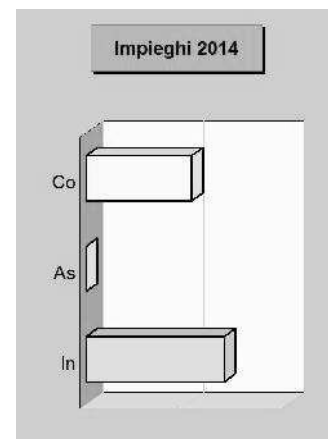


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

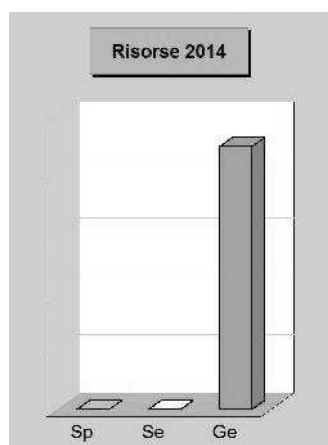
Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	526.249,78	541.996,91	541.996,91
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		526.249,78	541.996,91	541.996,91
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	688.688,18	334.406,99	170.000,00
Spese investimento		688.688,18	334.406,99	170.000,00
Totale		1.214.937,96	876.403,90	711.996,91



SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



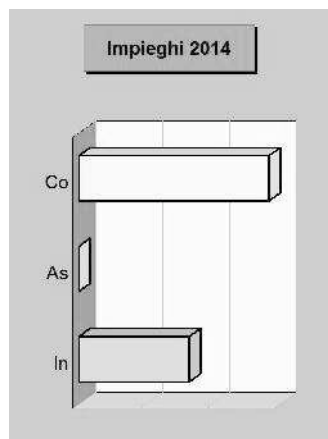
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2014	2015	2016
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	9.013.976,65	8.301.795,99	7.084.259,19
Totale	9.013.976,65	8.301.795,99	7.084.259,19



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2014	2015	2016
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U) (+)	5.707.106,83	5.701.908,62	5.701.287,19
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	5.707.106,83	5.701.908,62	5.701.287,19
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U) (+)	3.306.869,82	2.599.887,37	1.382.972,00
Spese investimento	3.306.869,82	2.599.887,37	1.382.972,00
Totale	9.013.976,65	8.301.795,99	7.084.259,19

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

La differenziata ha raggiunto ottimi livelli con picchi del 75% e già nel 2013 abbiamo sostenuto una spesa più bassa di circa 1.700.000 € rispetto a quella dell'anno precedente. E' importante sottolineare che grazie al raggiungimento del 65% (obiettivo da raggiungere entro il 2010) abbiamo una premialità di 70.000 euro.

Abbiamo contestualmente avviato una politica integrata sui rifiuti e sull'ambiente che non solo miri al necessario aumento della raccolta differenziata, ma che costruisca una strategia per la riduzione dei rifiuti ed il loro completo riutilizzo, con un investimento immane nella partecipazione, **nell'informazione e nella sensibilizzazione volto a raggiungere l'obiettivo "rifiuti zero."**

Abbiamo coinvolto le scuole **con progetti ambientali** e con **lezioni mirate** sull'importanza del principio delle **4R: riduzione, riutilizzo** del materiale tal quale, **riciclaggio** della materia costituente il materiale raccolto e **recupero** sono i nuovi quattro imperativi che si impongono per affrontare correttamente il problema dello smaltimento dei rifiuti urbani. Il passo successivo potrà essere l'applicazione **della tariffa puntuale**, che permetterà di calibrare la tassa in base al rifiuto effettivamente prodotto dalle famiglie attraverso la contabilizzazione dei rifiuti del materiale non riciclabile, metodo sperimentato con successo in numerosi comuni del nord Italia.

Per questo motivo, abbiamo posto le basi per diminuire i quantitativi di non riciclabile partendo dalla diminuzione di un passaggio **di secco nel porta a porta.**

Abbiamo preso come esempio gli altri comuni in particolare quelli più virtuosi e quasi tutti fanno un solo passaggio di secco a settimana, questo perché se si differenzia bene, nel secco va veramente poco materiale.

Per quanto attiene allo spazzamento abbiamo **razionalizzato il servizio** che prevede di lasciare tal quale lo spazzamento nel centro storico, riducendo quello delle altre zone, facendo rispettare i divieti di sosta negli orari previsti e controllando che venga effettuato in maniera efficiente ed efficace. Per migliorare la qualità del servizio di raccolta rifiuti, attraverso una più puntuale attività di controllo sul gestore verrà affidato l'incarico ad **un direttore dedicato al controllo del servizio.**

Tutto questo è fatto nella logica di ridurre i costi dell'appalto e di conseguenza le tasse dei cittadini.

VERDE PUBBLICO

L'Amministrazione sta portando avanti piani di riqualificazione e manutenzione delle aree verdi pubbliche delle periferie e delle frazioni, e programmerà interventi di recupero delle aree ora degradate al fine di garantire decoro e sicurezza alle stesse e al contesto che le circondano.

Si sta lavorando per fare un regolamento sugli orti e giardini urbani che anch'essi contribuiranno a valorizzare la nostra città.

RANDAGISMO

Per quanto riguarda la tutela degli animali, si stanno promuovendo campagne contro l'abbandono e il randagismo e iniziative di sensibilizzazione ed educazione. Per incentivare l'adozione abbiamo previsto il Bonus Cane per coloro che adottano un cane 200 euro suddivisi in 2 anni, 100 euro all'atto dell'adozione e 100 al controllo dopo un anno, al fine di verificare il buon stato di salute del cane. Inoltre si sta costruendo in un area verde della città un galoppatoio.

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

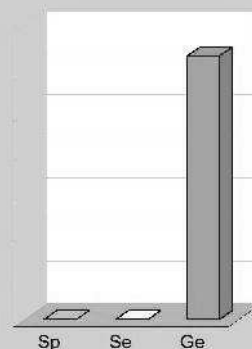
Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	3.160.646,58	8.946.682,79	5.224.501,23
Totale		3.160.646,58	8.946.682,79	5.224.501,23

Risorse 2014



Proventi dei servizi (analisi)

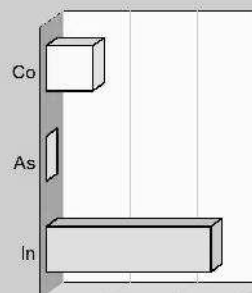
Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	701.338,36	681.885,00	673.751,23
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		701.338,36	681.885,00	673.751,23
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	2.459.308,22	8.264.797,79	4.550.750,00
Spese investimento		2.459.308,22	8.264.797,79	4.550.750,00
Totale		3.160.646,58	8.946.682,79	5.224.501,23

Impieghi 2014



Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Un ruolo importante nella pianificazione programmatica per il triennio lo gioca la viabilità perno fermo delle linee programmatiche che in questi primi mesi di mandato hanno visto un importante lavoro di chiusura di alcuni punti cruciali propedeutici all'accantieramento di alcuni lavori.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche**CENTRO INTERMODALE**

Priorità del 2014 è l'avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori per realizzazione del centro intermodale per i passeggeri. Il secondo semestre 2013 e il primo semestre 2014 sono stati importanti per condurre in fase conclusiva la concertazione con ARST, AREA e RFI per il passaggio delle aree facenti parte del progetto, ancora di proprietà di quest'ultime, non date in uso al Comune, condizione necessaria per poter approvare il progetto esecutivo e avviare le procedure di gara. Tale situazione rimasta bloccata negli ultimi anni ha visto un importante lavoro dell'Amministrazione di contrattazione con tali Enti e con la Regione per il mantenimento del finanziamento e si avvia alla sottoscrizione dei rispettivi atti.

SVINCOLI

L'Amministrazione con le linee di mandato e con azioni concrete porta a avanti un'altra azione cardine della programmazione strategica, il lavoro di chiusura della fase progettuale e pianificatoria degli svincoli *VIALE VILLA DI CHIESA SULL'INNESTO TRA LA SS 126 E LA SS 130 e SVINCOLO DI CAMPO PISANO SULLA SS 126*.

Il primo *SVINCOLO VIALE VILLA DI CHIESA SULL'INNESTO TRA LA SS 126 E LA SS 130* si trova in conclusione sulla fase progettuale, ha visto un rallentamento a causa delle analisi suppletive richieste dal Piano di Assetto Idrogeologico, e oggi si appresta a concludere il recepimento di tali osservazioni. Per quanto riguarda il secondo *SVINCOLO DI CAMPO PISANO SULLA SS 126*, il risultato di indagini geologiche sul tracciato originale nella parte alta in prossimità della Miniera di campo pisano, hanno rivelato l'impossibilità di concretizzare l'idea iniziale, a causa di un vuoto di miniera di circa 40 metri che avrebbe richiesto opere strutturali importanti soprattutto dal punto di vista finanziario, costringendo ad una riflessione circa la necessità di modificare il tracciato e trovare soluzioni alternative. Ferma la priorità dell'Amministrazione anche su tale svincolo, indispensabile valvola di sfogo della mobilità per i quartieri di Serra Perdosa e Campo Pisano verso la SS 130 e la SS 126, oltre che viabilità di accessibilità necessaria per la futura area artigianale, si è aperto nel corso del 2013 proseguito nei primi mesi del 2014, un importante tavolo di lavoro tra l'Amministrazione, IGEA e progettisti al fine di valutare la fattibilità delle alternative disponibili, tra le quali quella di utilizzare la vecchia strada interna alla miniera, proprietà IGEA.

STRADE DI COLLEGAMENTO

Altra priorità per il 2014 è l'avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori di collegamento *FRAZIONE DI SAN BENEDETTO e MARGANAI - SERRA PERDOSA e BAREGA - MONTE AGRUXAU e NEBIDA*, il finanziamento risalente alla Comunità Montana fermo da diversi anni, ha visto una ripresa dei progetti a partire da ottobre 2013 su incisiva azione dell'Amministrazione, anche attraverso un continuo dialogo con la Regione Sardegna. Conclusa la fase preliminare e definitiva attualmente si stanno eseguendo le analisi sul bacino idrografico richieste come integrazione dal Genio Civile, più attento alla luce delle ingenti piogge e dei fatti accaduti tra gennaio e febbraio 2014, soprattutto per quanto riguarda le strade Marganai/ San benedetto e Serra Perdosa/ Cruccueddu.

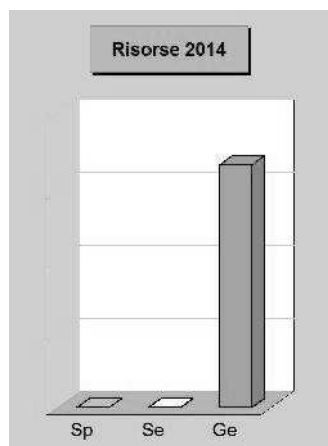
STRADE INTERNE AL CENTRO ABITATO

Vengono introdotte nella programmazione triennale 2014/2016 interventi sulla viabilità di Corso Colombo, per risolvere il problema di allagamento nel tratto tra via Pacinotti e Strada per Barega e sulla via San Salvatore nel tratto alberato, per risolvere il problema delle radici affioranti nel manto stradale che causano gravi rischi di transito veicolare.

SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	166.357,84	65.917,16	65.452,15
Totale		166.357,84	65.917,16	65.452,15

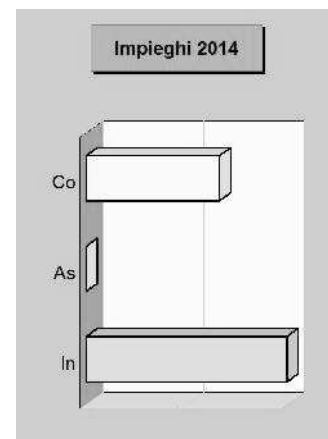


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	66.357,84	65.917,16	65.452,15
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		66.357,84	65.917,16	65.452,15
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	100.000,00	0,00	0,00
Spese investimento		100.000,00	0,00	0,00
Totale		166.357,84	65.917,16	65.452,15



Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Per quanto riguarda la protezione civile come ogni anno è stata rinnovata la convenzione con Soccorso Iglesias.

Nel corso del 2014 è previsto il completamento del **Piano di Protezione civile**, che è stato preparato da Soccorso Iglesias ma che dovrà essere integrato con la parte di competenza comunale, per procedere con l'approvazione in Consiglio Comunale.

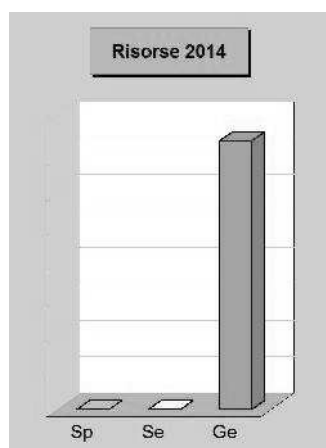
Abbiamo stanziato un piccolo importo che ci consentirà di rendere il piano operativo, infatti dovrà essere continuamente aggiornato e per mantenere un alto standard di qualità deve essere prevista una costante formazione senza dimenticare l'importanza degli incontri pubblici per coinvolgere e informare la popolazione.

Il Piano rappresenta lo strumento di pianificazione degli interventi e delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso avvenga un incendio d'interfaccia, ma anche per coordinare al meglio gli interventi di protezione civile in caso di disastri naturali (frane, allagamenti, ecc.) assicurando alla popolazione interventi mirati alla loro sicurezza, in ausilio agli Enti Istituzionali preposti.

POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

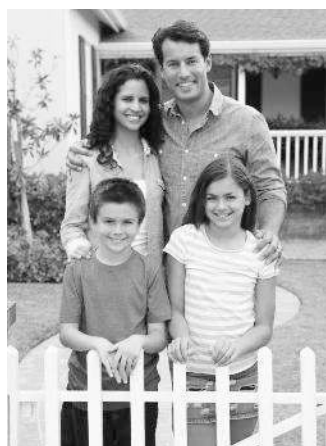
Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.



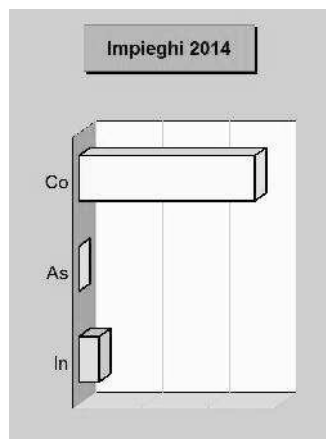
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2014	2015	2016
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	14.738.649,87	12.779.814,68	12.323.580,90
Totale	14.738.649,87	12.779.814,68	12.323.580,90



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2014	2015	2016
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U) (+)	13.207.472,30	11.975.531,16	11.923.580,90
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	13.207.472,30	11.975.531,16	11.923.580,90
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U) (+)	1.531.177,57	804.283,52	400.000,00
Spese investimento	1.531.177,57	804.283,52	400.000,00
Totale	14.738.649,87	12.779.814,68	12.323.580,90

Contenuto della missione e relativi programmi

In attuazione delle linee di indirizzo della Regione Sardegna, si intende rafforzare e consolidare il sistema della gestione associata dei Servizi Sociali avviata grazie all'avvio del PLUS, migliorandone l'efficacia e l'efficienza, e conseguentemente evitando la frammentazione degli interventi ed i rischi di disomogeneità nella fruizione dei servizi sulla base della dimensione demografica.

L'intendimento è quello di far assumere al Comune il ruolo di organo sempre più orientato alla definizione di politiche sociali e di strategie, che saranno concertate a livello intercomunale: un cambiamento a tutti i livelli, culturale, gestionale ed organizzativo.

L'erogazione degli interventi è strettamente collegata:

- Alle risorse stanziate;
- Alle azioni di sviluppo del sistema (inscindibilmente legate ai livelli essenziali);
- Agli strumenti di sostegno;
- Alla progettazione.

Attraverso la progettazione e la richiesta di finanziamenti i Servizi Sociali intendono dare un segnale forte su temi di rilevante importanza (servizi educativi, disabilità, povertà estreme, ecc.).

Quanto sperimentato in questi anni con il PLUS ci consente di proseguire nella programmazione proponendo, da un lato, elementi di continuità, e dall'altro, fattori ed interventi innovativi, finalizzati a dare risposta ai bisogni emergenti, così come a far fronte alle principali criticità emerse. Certamente, con il PLUS i Servizi Sociali sono riusciti ad innescare processi innovativi e ad alimentare sinergie, che saranno potenziati con la nuova programmazione, coinvolgendo sempre più i diversi soggetti nei processi programmatici sulla base delle specifiche realtà di appartenenza, enfatizzando la nostra realtà locale non solo come sede dell'attività programmatica ma anche come bacino entro cui i soggetti che la compongono devono costruire nuovi rapporti e connessioni.

Con l'aggiornamento del PLUS ci si prefigge inoltre di affinare il metodo di lavoro approntato, migliorando alcuni aspetti, come la valutazione degli interventi, la qualificazione della partecipazione, la raccolta dei dati sociali.

Gli obiettivi generali che ci si prefigge di raggiungere sono in appresso indicati:

1. favorire la formazione dei sistemi sociali integrati, promuovendo risorse di solidarietà e di auto/aiuto;
2. responsabilizzare i cittadini le strutture nella programmazione, nella co-progettazione e nella verifica dei servizi;
3. qualificare la spesa con un impiego coerente delle risorse finanziarie e con l'adozione di procedure efficienti di spesa e di controllo;
4. promuovere iniziative di formazione ed altre azioni di sistema per consentire la crescita delle competenze professionali delle risorse umane impiegate nella programmazione e nell'attuazione del PLUS, ma anche per supportare la costituzione di una struttura organizzativa dedicata e coerente con il complesso di azioni da realizzare;
5. consolidare i rapporti istituzionali tra comuni, ASL (Distretto Sanitario), scuola, terzo settore, ecc.;
6. programmare servizi polifunzionali, la cui tipologia presenta aspetti di complessità, innovazione ed eccellenza;
7. consolidare e stabilizzare all'interno del sistema sociale, le esperienze innovative ed i servizi sperimentali che hanno dato esiti positivi.

Il programma prevede soprattutto una forte integrazione tra i comparti, che riguarda non solo il sociale e il sanitario, ma anche il comparto sociale al proprio interno, si pensi ai servizi sociali con i servizi educativi, e l'introduzione della logica di caso, per cui occorre fornire una risposta complessiva ai bisogni differenziati che riguardano lo stesso individuo e la stessa famiglia, quali per esempio nel caso di servizi complessi per gli anziani non autosufficienti.

Il programma è suddiviso in quattro macro aree di intervento, attraverso azioni che consentano di dare risposte articolate ad un fabbisogno sociale complesso, ma che favoriscano anche l'ottimizzazione delle energie e delle risorse disponibili mediante la persecuzione di meta obiettivi. Tutto ciò significherà lavorare privilegiando la problematica, nella prospettiva che i risultati si amplifichino e si contrastino più efficacemente le difficoltà correlate alle situazioni di svantaggio.

Le azioni di forte interesse sono state individuate in:

- qualificazione dell'analisi del fabbisogno sociale e della valutazione degli interventi;
- promozione della cultura dell'affido e dell'accoglienza;
- promozione degli interventi per le aree della prevenzione, nuove povertà e anziani;
- promozione degli interventi a favore dei minori in difficoltà, al fine di favorire la necessaria integrazione delle politiche familiari, per l'infanzia e l'adolescenza, con quelle che investono la sfera educativa, scolastica e formativa, per raggiungere un adeguato equilibrio tra lavoro di cura, prevenzione, tutela e promozione. In questo scenario occuperà uno spazio di rilievo la diffusione dell'affidamento, ma anche la realizzazione di azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione sulle problematiche ed i diritti dei minori rivolte sia alla comunità locale che a quanti sono a più stretto contatto con gli stessi minori.

Le aree di intervento sono:

- servizi per l'infanzia e per i minori;
- servizi di prevenzione e riabilitazione;
- servizi residenziali di ricovero;
- servizi di assistenza e di aiuto alla persona.

La programmazione, con specifico riferimento al PLUS, che vede Iglesias come Comune capo fila dalla sua nascita (nel 2006), contiene importanti interventi innovativi, quali:

- il potenziamento e l'integrazione dei servizi di assistenza domiciliare;
- il servizio educativo territoriale per i minori;
- Interventi per il coinvolgimento dei giovani nelle politiche attive attraverso l'attivazione della "Consulta Giovani"
- il programma sperimentale per la realizzazione di interventi di contrasto delle povertà estreme (L.R. n. 2/2007, art. 35, comma 2);
- il programma sperimentale "Né di fame né di freddo", che prevede la predisposizione di programmi diretti a finanziare azioni rivolte esclusivamente a persone singole e/o famiglie che si trovano in situazioni di effettivo degrado economico – sociale ed in reale assenza di beni primari, come cibo e alloggio;
- gli interventi collegati al progetto "Ritornare a casa";
- la prosecuzione della rete degli sportelli di segretariato sociale in tutti i comuni del distretto;
- la prosecuzione e il potenziamento del programma "Home care premium" finanziato dall'INPS gestione ex INPDAP che nel 2013 ha portato il nostro distretto ad essere il primo in Italia per numero di piani attivati (circa 300) e di conseguenza per l'ammontare delle risorse finanziarie confluite nel nostro territorio (circa due milioni di euro). Nel 2014 ci sarà la possibilità di incrementare questi progetti poiché il numero obiettivo del nostro distretto è di 400 piani e può essere raggiunto nell'anno in corso
- Il mantenimento e la futura acquisizione del servizio antiviolenza, operativo per quanto concerne lo sportello della ex provincia carbonia-iglesias da qualche mese anche nella nostra città e per tutto il territorio del distretto.
- il perseguimento di meccanismi di aggregazione sociale in special modo a favore degli anziani con l'attivazione di corsi di alfabetizzazione informatica e utilizzo di internet.
- La sperimentazione di forme di sussidio alternative e/o sostitutive dell'erogazione in danaro del contributo attraverso voucher commisurati al reale bisogno delle famiglie, nell'ottica della educazione dello sviluppo umano e lotta all'assistenzialismo.
- Progetti finalizzati all'integrazione sociale e alle politiche dell'immigrazione, tenuto conto di diverse comunità presenti in città di stranieri.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

SERVIZI PER L'INFANZIA E PER I MINORI

Nella progettazione delle politiche sociali ed educative è importante tener conto delle esigenze delle nuove generazioni, partendo dal presupposto che gli interventi di prevenzione, di tutela e di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza rientrano a tutti gli effetti nei livelli essenziali delle prestazioni sociali erogate dall'Ente Locale.

Si rende pertanto necessario cercare di pianificare le politiche territoriali in modo sistematico ed integrato tra i vari settori (socio – educativo, scolastico, giovanile, sanitario, urbanistico, ecc.) considerando congiuntamente ciò che è possibile offrire ai minori, nel rispetto dei loro diritti e per favorire lo sviluppo del loro benessere e una loro crescita "sana".

Tali interventi non possono ovviamente prescindere da azioni di sostegno alla genitorialità e ai compiti di cura ed educazione delle famiglie, nelle convinzioni che le politiche educative rivolte alle nuove generazioni sono anche una responsabilità collettiva, ed assumono quindi una forte valenza sociale.

Le attività dell'area "servizi per l'infanzia e per i minori" si rivolgono alla generalità dei nuclei con minori del territorio per sostenere la funzione educativa della famiglia nei diversi cicli della sua evoluzione, al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- garantire il diritto all'educazione ed al pieno sviluppo psico-fisico, affettivo e relazionale dei minori entro contesti familiari, attivando risposte in relazione ai bisogni dell'età;
- valorizzare e sostenere il ruolo sociale delle famiglie non soltanto per le responsabilità che esse assumono per l'educazione dei figli, ma anche come risorse delle reti di protezione sociale e come soggetti attivi della comunità;
- sostenere le famiglie nucleari e monoparentali che presentano particolari carichi di cura o situazioni di fragilità, anche attraverso l'erogazione di sostegni di carattere economico, sulla base di progetti specifici e condivisi;
- promozione del benessere, prevenzione e rimozione delle condizioni di disagio, anche attraverso la sperimentazione di modelli organizzativi innovativi per i servizi all'infanzia, all'adolescenza e alla famiglia, agendo anche nelle scuole per l'individuazione precoce di situazioni di difficoltà.

Le considerazioni enunciate confermano quindi che gli interventi per l'area in oggetto, vanno inquadrati in una logica di costruzione di opportunità per la famiglia, e non come sostituzione, anche se si rivolgono a situazioni di disagio conclamato e di disadattamento.

Il servizio pedagogico – educativo ha consentito di dare una nuova svolta ai servizi per i minori sotto l'aspetto professionale.

Nello specifico, il progetto prevede la seguente articolazione:

- il mantenimento della convenzione con le Società Sportive per l'inserimento di minori alla frequenza delle varie discipline, incrementando il budget di spesa al fine di consentire una maggiore partecipazione;
- la prosecuzione del servizio di assistenza educativa territoriale, che proseguirà con l'integrazione dei servizi per tutti i comuni del distretto con l'appalto unico;
- interventi di aggregazione e animazione volti al miglioramento della qualità del tempo libero (escursioni estive, colonie permanenti, ecc.);
- l'erogazione di contributi a favore delle famiglie e/o di singoli affidatari di minori;
- il pagamento delle rette di ricovero per i minori per l'istituto dove si trovano inseriti su provvedimento del Tribunale per i Minorenni;
- per l'Asilo Nido, servizio socio – educativo di interesse pubblico, volto a favorire un armonico sviluppo fisico e

- psichico del bambino, che presta attenzioni mirate alle necessità dei bambini e dei loro genitori;
- a) l'integrazione del personale in ruolo con due puericultrici da attraverso cooperative sociali da individuare con gara d'appalto, al fine di garantire il rapporto assistente/minore;
 - b) l'attivazione delle procedure per la fornitura annua di generi alimentari per la mensa e prodotti e materiali di pulizia; soprattutto per il servizio mensa si intende mantenere un funzionamento ottimale dello stesso e porre particolare attenzione alla scelta dei prodotti da utilizzare;
 - c)

Fanno inoltre capo al progetto per i minori le attività del servizio sociale professionale relative alle procedure: a) penale minori; b) presa in carico delle situazioni di tutela dei minori; c) affido; d) adozioni.

SERVIZI DI PREVENZIONE E RIABILITAZIONE

Gli interventi in oggetto richiedono sicuramente il potenziamento sia di azioni sanitarie che di misure per l'inclusione sociale mirate e continuate nel tempo, al fine di evitare l'isolamento della persona derivato da livelli di autonomia pressoché nulli e da impedimenti fisici e/o psichici. La progettazione è rivolta prioritariamente alla tutela delle fasce deboli (disabili, sofferenti mentali, anziani) attivando azioni di sostegno e di affiancamento delle famiglie attraverso lo sviluppo in rete dei servizi e l'integrazione delle prestazioni sociali e sanitarie.

Obiettivi dall'area sono:

8. sostenere e sviluppare l'autonomia e le capacità delle persone non autosufficienti;
9. rimuovere gli ostacoli che aggravano la condizione di disabilità;
10. creare condizioni di pari opportunità per i disabili per il loro accesso ai servizi riabilitativi, con particolare riferimento alla presa in carico delle unità di valutazione multidisciplinare nella fase di mantenimento per le misure riabilitative, educative, scolastiche;
11. sostenere e sollevare con interventi integrati socio – sanitari di tipo domiciliare e diurno le famiglie con disabili gravi, al fine di limitare il ricorso all'istituzionalizzazione.

Attraverso il PLUS, il lavoro del Servizio Sociale sarà teso allo sviluppo dei servizi di assistenza a domicilio per favorire la permanenza della persona presso la propria abitazione, ed alla ricerca di misure volte sia a consentire una vita di relazione e sociale il più possibile piena e indipendente, che di sostegno all'inserimento lavorativo.

Nello specifico, la programmazione prevede:

- l'attivazione dei piani personalizzati di sostegno finanziati ai sensi della Legge n. 162/98 e la predisposizione dei nuovi piani personalizzati da attivarsi previa una capillare informazione sul territorio, al fine di portare a conoscenza degli utenti quelle che sono le finalità previste della legge e consentirgli di accedere ai finanziamenti tramite la predisposizione dei progetti;
- le procedure riguardo alla "Domotica" per l'automazione delle abitazioni dei disabili gestiti a livello distrettuale;
- il mantenimento delle attività svolte dal servizio "Informagiovani";
- la valutazione dell'inserimento presso strutture tipo casa protetta e residenza sanitaria assistita, anche in regime diurno, di quei soggetti per i quali si renda impossibile un'assistenza presso il proprio domicilio;
- gli interventi a favore di minorati neurosensoriali;
- l'attivazione dei progetti "Ritornare a casa" finanziati dalla RAS, e la predisposizione di nuovi progetti da sottoporre a finanziamento;
- l'attivazione dei progetti "interventi per non autosufficienza" finanziati dalla RAS, e la predisposizione di nuovi progetti da sottoporre a finanziamento.

SERVIZI PER GLI ANZIANI

In seguito all'approvazione della legge nazionale n. 328/2000 ed alle successive emanazioni delle leggi regionali (per la Sardegna la L.R. n. 23/2005), relative al sistema integrato di interventi e servizi sociali, le strutture residenziali, come servizio sociale ed assistenziale si inseriscono nel quadro della programmazione sociale la cui finalità è quella di costruire un sistema che viva del concorso di soggetti diversi con la massima partecipazione di tutte le risorse esistenti. Il ruolo delle case di riposo come delle altre strutture socio – assistenziali va ripensato in relazione all'attuale assetto della società; devono quindi essere rimodulate al fine di rispondere all'evoluzione normativa.

Insieme con il servizio di assistenza domiciliare e gli affidamenti, i servizi residenziali di ricovero, con la struttura "Casa Serena" rappresenta un'importante risorsa per gli anziani utenti e per le loro famiglie, in grado di garantire il diritto a fruire di un sistema integrato di servizi sociali, sanitari ed assistenziali che consentano il mantenimento di normali condizioni di vita.

Obiettivo del servizio sociale è garantire la tutela alla salute dell'anziano, soprattutto ove non sussistano mezzi o risorse sufficienti, accompagnandolo, negli anni con risposte ai bisogni che possono nascere da condizioni di insorgente non autosufficienza e operando un'ampia attività di prevenzione. L'esigenza crescente non è solo quella di migliorare la qualità della vita, ma soprattutto di lavorare per la costruzione di condizioni di vita che consentano di "invecchiare bene".

Gli interventi saranno rivolti con particolare attenzione alla cura ed igiene della persona, garantiti da personale in possesso di apposito titolo professionale, ovvero: n. 35 assistenti dei servizi tutelari, assunti a cura della Società Iglesias Servizi srl; n. 2 infermieri professionali previsti dalla convenzione con la ASL n. 7; dal personale religioso della Compagnia delle Vincenziane con cui esiste rapporto di convenzione.

Gli altri servizi da garantirsi all'interno delle strutture sono:

- servizio sociale di valutazione dei singoli casi sulla base delle domande di inserimento presentate;
- gestione dei rapporti, pratiche, comunicazioni con gli altri soggetti esterni ed interni dell'ente, nonché con i familiari;

- l'affidamento all'esterno del servizio lavanderia/stireria anche mediante convenzioni con cooperativa sociale di tipo B);
- l'erogazione del servizio mensa;
- il servizio pulizia dello stabile;
- la conduzione delle caldaie e il global service affidato all'esterno;
- servizio di trasporto con i mezzi in dotazione;
- servizio di trasporto con ambulanza, da garantirsi tramite convenzione con società specializzata in tale campo;
- attività di animazione.

Nell'anno 2015 verranno portati a termine i lavori di completamento della casa di riposo "Margherita di Savoia". Questa rispetterà gli standard di "Casa Protetta" e ciò permetterà di adeguare i livelli assistenziali alle esigenze delle persone non autosufficienti. Nel contempo questo permetterà al comune di poter attingere alle quote di ricovero erogate dal Servizio Sanitario Nazionale per i pazienti di casa protetta alleggerendo i costi a carico del comune e di conseguenza anche degli ospiti.

SERVIZI DI ASSISTENZA E DI AIUTO ALLA PERSONA

Obiettivo di sistema prioritario per l'area in oggetto sarà quello di improntare azioni volte a definire con chiarezza il quadro dei servizi, interventi e prestazioni accessibili ai cittadini all'interno del territorio, monitorando in particolare le condizioni di esigibilità: criteri di accesso e di partecipazione alla spesa. In questo contesto si è già lavorato per produrre linee guida di intervento e protocollo operativi, realizzando anche positive esperienze di collaborazione con altri soggetti istituzionali. Attraverso il PLUS, i Servizi Sociali intendono "costruire" un sistema articolato e flessibile di protezione attiva che sia capace di sostenere e di valorizzare le responsabilità e le capacità delle persone e delle famiglie, accompagnandoli nel percorso della vita:

- sostenendo chi è in condizione di particolare fragilità;
- rispondendo ai bisogni che sorgono nel corso della vita quotidiana e nei diversi momenti dell'esistenza (in relazione all'età, alla presenza di responsabilità familiari, ecc.);
- sostenendo e/o promuovendo le capacità individuali e la rete familiare.

Il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale rappresenta altresì uno degli obiettivi strategici del Servizio, al fine di restituire alle persone le capacità di condurre una vita con dignità, coinvolgendo come soggetti particolarmente attivi degli interventi nei confronti della povertà, e in particolare delle povertà estreme, le varie realtà presenti nel territorio. Laddove rivolti a persone giovani e adulti, gli interventi dovranno essere orientati innanzitutto sulle politiche attive del lavoro e di sviluppo locale e sulle politiche formative. Anche le misure di sostegno economico alla crescita dei figli costituiscono una forma di prevenzione e contrasto della povertà, in quanto correggono la potenziale inadeguatezza del reddito familiare rispetto al numero di persone che da questo dipendono.

Il Servizio Sociale si farà carico di attivare tutti quegli interventi per consentire la rimozione delle condizioni di disagio sia economico che legato ad altri fattori collaterali (quali formazione inadeguata, fragilità fisica e psichica, gravità del carico familiare, ecc.), attraverso:

- promozione di interventi per l'accesso al lavoro da parte delle categorie più fragili attraverso piani di sviluppo locale e misure formative per le fasce dell'esclusione sociale;
- prevenzione dei rischi di esclusione sociale, attivando percorsi di accompagnamento anche in collaborazione con il terzo settore e le associazioni di volontariato;
- azioni mirate a favore dei più vulnerabili: povertà estreme, persone senza fissa dimora, ecc.

Anche la progettazione 2014 è quindi orientata verso misure e strumenti di aiuto e cura della persona, anti povertà ed anti esclusione, privilegiando il reinserimento dei soggetti in un percorso di risocializzazione, allontanandosi dall'assistenzialismo vero e proprio.

Intendimento del Servizio Sociale è quindi quello di porre in essere azioni concrete, quali il supporto alle famiglie con anziani, disabili fisici e psichici e in stato di fragilità sociale, il sostegno di iniziative volte ad integrare i servizi di assistenza domiciliare con servizi ulteriori di supporto economico.

I servizi di assistenza e di aiuto alla persona, prevedono:

- erogazione di contributi economici: gestione e valutazione socio – economica delle domande, avvio e verifica delle procedure di accoglimento, comunicazione agli utenti;
- rinnovo della convenzione per il servizio mensa a favore di persone indigenti utilizzando il finanziamento del progetto "Senza fissa dimora";
- il proseguo del progetto di attività alternative al sussidio economico con le risorse RAS delle "Povertà estreme";
- erogazione di interventi di assistenza domiciliare tramite la cooperativa sociale aggiudicataria del nuovo appalto, con il coordinamento del servizio sociale comunale che dovrà effettuare: l'individuazione e l'analisi dei singoli casi; indirizzo e l'inserimento del personale della cooperativa verso le nuove utenze; risoluzione di emergenze ed imprevisti; collaborazione con il referente della cooperativa per il coordinamento ed il controllo giornaliero sui vari utenti; controllo delle situazioni reddituali degli assistiti ed applicazione della quota contributiva. Le prestazioni a favore degli utenti sono rivolte prioritariamente alla cura e igiene della persona;
- politiche di sostegno alle associazioni di volontariato, anche mediante l'erogazione di contributi;
- erogazione degli assegni maternità ed assegni per il nucleo familiare previsti dalla normativa vigente;
- l'erogazione delle provvidenze economiche previste dalla normativa regionale in vigore a favore di sofferenti mentali, talassemici, nefropatici, emigrati e persone affette da neoplasie maligne;
- l'affidamento familiare di anziani, inabili, sofferenti mentali, ecc, anche in regime diurno e di affidamento di supporto, gli affidamenti familiari;

- il rinnovo della convenzione per il servizio di telesoccorso e teleassistenza;
- l'erogazione dei contributi integrativi per i canoni di locazione previsti dall'art. 11 della Legge n. 431/98;
- l'attivazione dei progetti, eventualmente finanziati dalla RAS, nell'ambito degli interventi per le povertà estreme.

POLITICHE GIOVANILI

I giovani per l'amministrazione sono una risorsa inestimabile. Infatti con la recente volontà di istituire la Consulta Giovanile, deliberata in Consiglio Comunale, verrà attivato tale strumento che vedrà la partecipazione di ragazzi e ragazze che potranno concorrere all'azione politica in città, arricchendo di spunti e contenuto gli obiettivi da perseguire per la comunità.

L'amministrazione attraverso l'informagiovani intende promuovere oltreché la sempre più pregnante esigenza della alfabetizzazione informatica, modelli di inclusione lavorativa, al fine di permettere ai giovani di orientarsi verso il mondo del lavoro. Tale necessità è soddisfatta dalla stretta collaborazione del servizio, con l'Agenzia Regionale del Lavoro.

TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 e relativi programmi

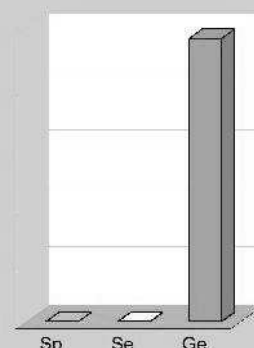
La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	242.535,76	175.000,00	175.000,00
Totale		242.535,76	175.000,00	175.000,00

Risorse 2014



Proventi dei servizi (analisi)

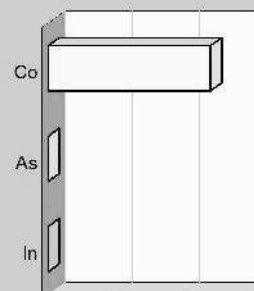
Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	242.535,76	175.000,00	175.000,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		242.535,76	175.000,00	175.000,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		242.535,76	175.000,00	175.000,00

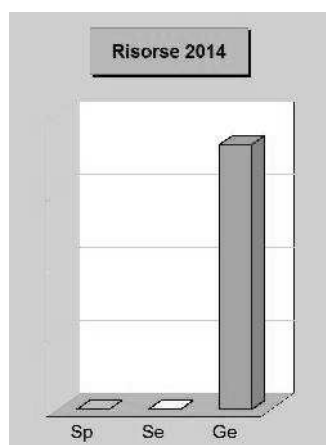
Impieghi 2014



SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	181.409,38	169.024,51	168.639,00
Totale		181.409,38	169.024,51	168.639,00

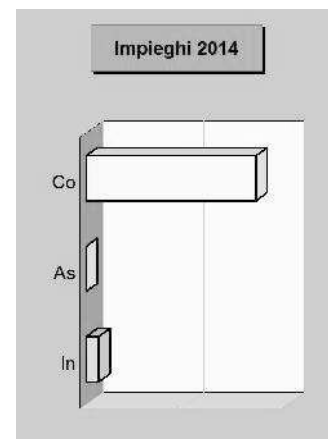


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

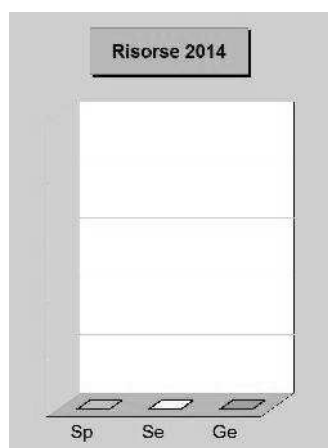
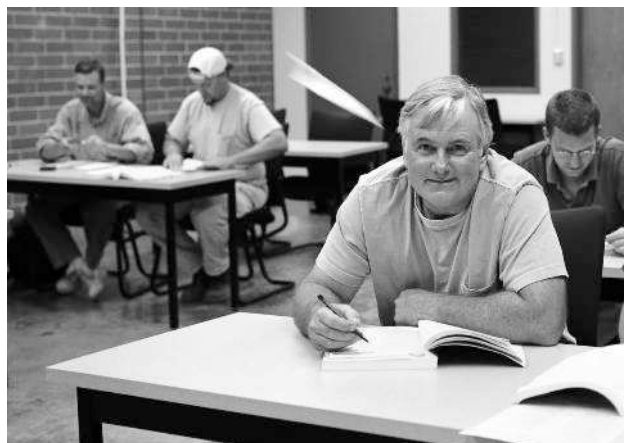
Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	169.144,50	169.024,51	168.639,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		169.144,50	169.024,51	168.639,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	12.264,88	0,00	0,00
Spese investimento		12.264,88	0,00	0,00
Totale		181.409,38	169.024,51	168.639,00



LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.



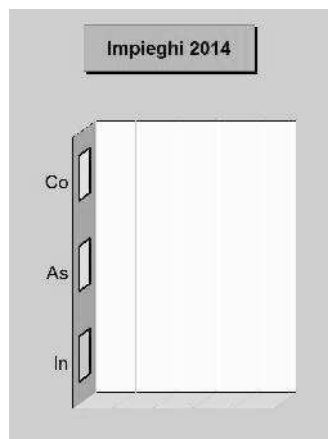
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2014



Proventi dei servizi (analisi)

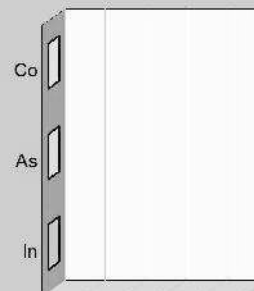
Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Impieghi 2014



The diagram shows a 3D coordinate system with three axes: **Sp** (vertical), **Se** (horizontal to the right), and **Ge** (diagonal towards the bottom right). A rectangular box labeled **Risorse 2014** is located in the upper part of the **Sp** axis. The axes are represented by dashed lines, and the origin is at the bottom left.

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	4.772.240,96	1.193.060,24
Totale		0,00	4.772.240,96	1.193.060,24

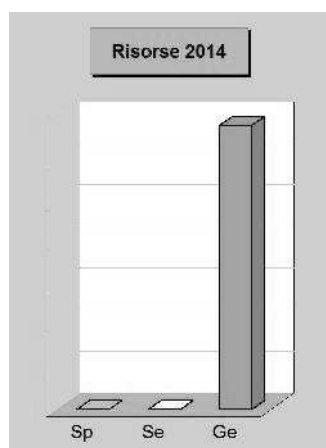
Origine finanziamento	2014	2015	2016
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit. 1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	4.772.240,96	1.193.060,24
Spese investimento		0,00	4.772.240,96	1.193.060,24
Totale		0,00	4.772.240,96	1.193.060,24

RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.



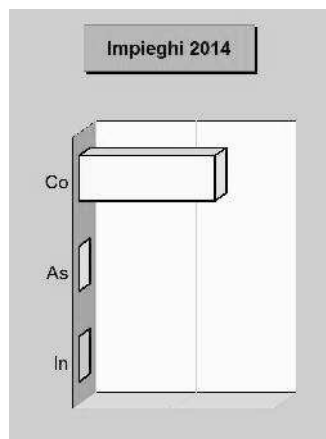
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	680.896,63	357.954,94	457.954,94
Totale		680.896,63	357.954,94	457.954,94



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	680.896,63	357.954,94	457.954,94
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		680.896,63	357.954,94	457.954,94
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		680.896,63	357.954,94	457.954,94

RELAZIONI INTERNAZIONALI

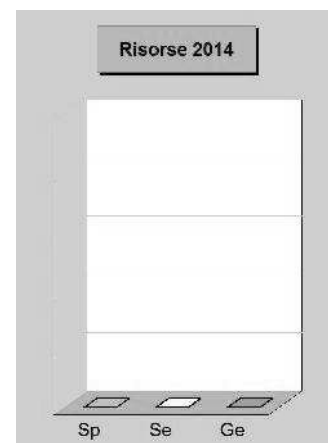
Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



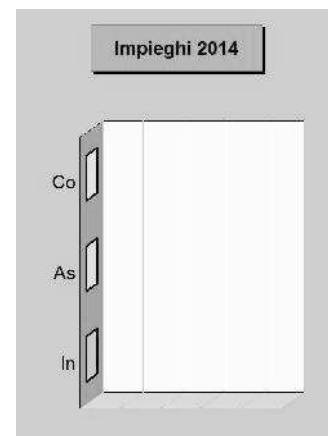
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

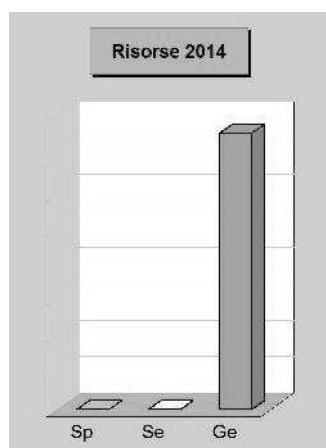
Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	3.791.743,89	3.407.443,69	3.350.746,81
Totale		3.791.743,89	3.407.443,69	3.350.746,81

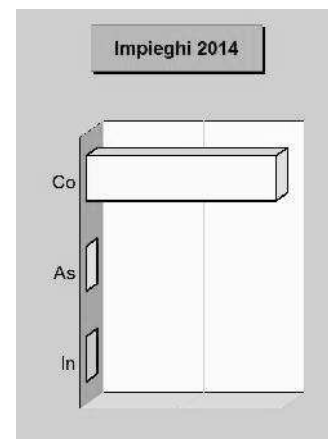


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

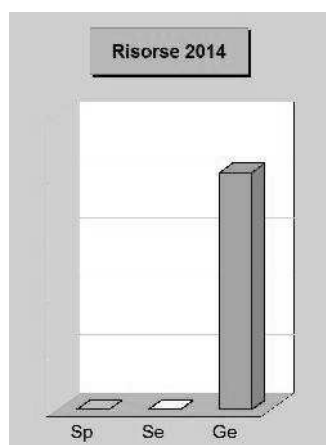
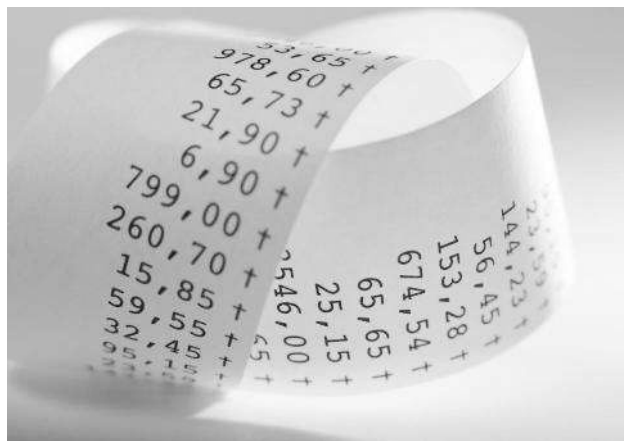
Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	3.791.743,89	3.407.443,69	3.350.746,81
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		3.791.743,89	3.407.443,69	3.350.746,81
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		3.791.743,89	3.407.443,69	3.350.746,81



DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



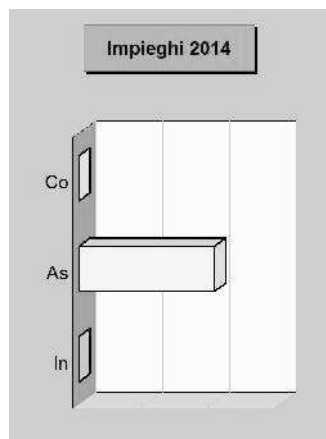
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2014	2015	2016
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	405.975,88	432.615,40	385.659,08
Totale	405.975,88	432.615,40	385.659,08



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2014	2015	2016
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U) (+)	405.975,88	432.615,40	385.659,08
Spese di funzionamento	405.975,88	432.615,40	385.659,08
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	405.975,88	432.615,40	385.659,08

A 3D coordinate system is shown with three axes labeled **Sp**, **Se**, and **Ge**. A box labeled **Risorse 2014** is positioned above the origin.

Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO



PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.



Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.



Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.



Valorizzazione o dismissione del patrimonio

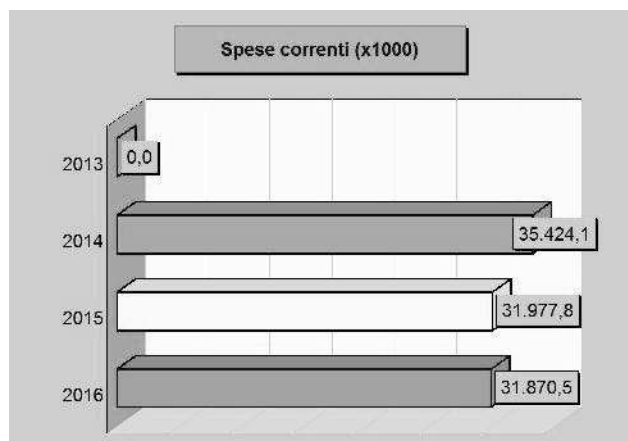
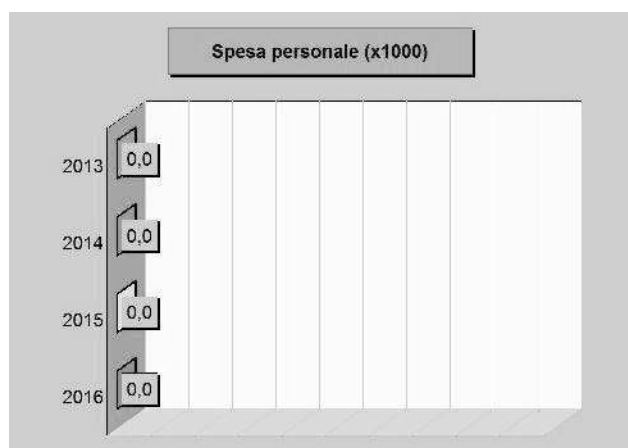
L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.



PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2013	2014	2015	2016
Forza lavoro				
Personale previsto in pianta organica	0	0	0	0
Dipendenti in servizio: di ruolo	0	0	0	0
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa corrente	0,00	35.424.143,43	31.977.805,20	31.870.497,46

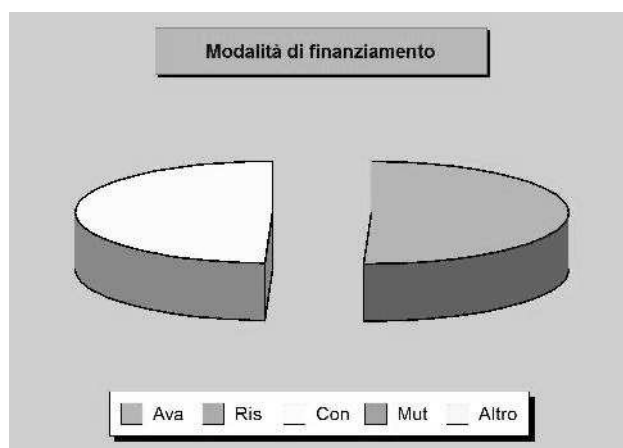
OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento degli investimenti 2014

Denominazione	Importo
Avanzo e FPV	860.170,28
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	839.126,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	0,00
Totale	1.699.296,28



Principali investimenti programmati per il triennio 2014-16

Denominazione	2014	2015	2016
centro intermodale	873.673,81	3.267.881,02	1.650.000,00
rete distribuzione gas	0,00	4.772.240,96	1.193.060,24
svincolo Campo Pisano SS126	238.413,85	1.613.250,00	1.613.250,00
svincolo viale Villa di Chiesa	219.860,12	967.500,00	967.500,00
intervento messa in sicurezza "Is Candiazzus"	353.222,50	1.197.972,00	1.197.972,00
lavori scuola primaria via tenente Cacciaru	14.126,00	127.134,00	0,00
Totale	1.699.296,28	11.945.977,98	6.621.782,24

Considerazioni e valutazioni

Il Piano delle OO.PP. relativo al triennio 2013/2015, approvato unitamente al Bilancio del Comune solo nel mese di Novembre, ha condizionato notevolmente l'attività del Settore Tecnico durante i primi 11 mesi dell'anno 2013, lasciando margini d'azione nel solo mese di Dicembre. Questa contrazione dei tempi ha comportato l'impossibilità di attivare nuovi impegni di spesa relativamente a progetti previsti per l'annualità 2013, facendoli slittare nelle annualità 2014-2015-2016.

I primi sei mesi di mandato tuttavia hanno visto l'attività dell'amministrazione sul settore concentrata sulla prosecuzione dei lavori in corso, sulla pianificazione delle strategie da mettere in campo per l'avvio dei progetti previsti nella programmazione triennale 2014/2016 e sul coinvolgimento degli enti terzi parte integrante del processo di avvio dei piani e progetti.

Tra questi restano fulcro dell'azione politica d'investimento per quanto riguarda le nuove opere il centro intermodale dei passeggeri; le strade di collegamento di collegamento e gli svincoli accesso alla città; la sistemazione di due accessi importanti quali viale Colombo e via San Salvatore, che per l'anno 2014 vedranno attuata la fase progettuale con accantieramento nel 2015; l'ampliamento del cimitero comunale, con una prima fase nell'anno in corso di realizzazione nuovi loculi nella parte esistente e nel biennio 2015-2016 conclusione di acquisizione delle aree con esproprio e realizzazione della parte nuova; un'altra parte degli investimenti vergeranno su vari interventi di manutenzione mirati alla sistemazione del manto stradale nelle vie più ad alto rischio con interventi capillari; al patrimonio edilizio comunale

(residenziale e non), all'illuminazione e rete elettrica pubblica; al risparmio energetico con una prima fase di sostituzione nel centro storico di lampade ad alto consumo con altre a LED, è un primo inizio che permetterà di abbassare i costi per l'energia elettrica nella parte corrente da reinvestire in conto capitale nelle scelte programmatiche future.

Altra azione importante verterà sul patrimonio edilizio scolastico. L'amministrazione ha messo in campo tutte le strategie volte al reperimento di fondi necessari a sostenere interventi di adeguamento e messa in sicurezza della maggior parte degli istituti scolastici, cinque interventi risultano beneficiari di contributo regionale: la scuola di Via grazia Deledda, scuola dell'infanzia di via Pacinotti, scuola prima infanzia di Is Arruastas, scuola dell'infanzia di Campo Romano, e la scuola elementare via Roma (femminili) per un totale di 640.000,00 €; lo stabile di via Isonzo beneficerà di fondi Ministeriali per il suo adeguamento strutturale alle norme antincendio, per un importo di 560.000,00, ulteriori fondi ministeriali di cui l'ente è beneficiario per circa 490.000,00 € consentiranno piccoli interventi di manutenzione nei restanti istituti, per completare lavori iniziati o sopperire a piccoli interventi di abbellimento e mantenimento. Tutti questi interventi potranno essere inseriti nello schema solo a seguito di conferma del finanziamento. Mentre ulteriore intervento di edilizia inserito nella programmazione è stato conferito con accordo tra il Comune di Iglesias e la Provincia Carbonia – Iglesias e si tratta dell'ampliamento del Baudi di Vesme con un finanziamento di 2.000.000 € e la sostituzione della copertura della scuola elementare di Via Tenente Cacciarru con finanziamento ministeriale per circa 140.000,00 €.

PERMESSI A COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.



Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2013	2014
	160.000,00	0,00	160.000,00
Destinazione			
		2013	2014
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		0,00	160.000,00
Totale		0,00	160.000,00

Destinazione oneri 2014



Corr Inv

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	0,00	0,00	0,00	160.000,00	120.000,00	120.000,00
Totale	0,00	0,00	0,00	160.000,00	120.000,00	120.000,00

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

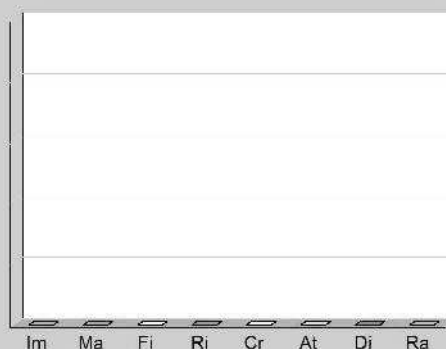
L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.



Attivo patrimoniale 2012

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00
Rimanenze	0,00
Crediti	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	0,00
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	0,00

Composizione dell'attivo 2012



Piano delle alienazioni 2014-16

Tipologia	Importo
Fabbricati non residenziali	0,00
Fabbricati residenziali	0,00
Terreni	0,00
Altri beni	0,00
Totale	0,00

Valore totale alienazioni

☐ Nr ☐ Res ☐ Ter ☐ Alt

Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2014	2015	2016
Fabbricati non residenziali	0,00	0,00	0,00
Fabbricati residenziali	0,00	0,00	0,00
Terreni	0,00	0,00	0,00
Altri beni	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Unità immobiliari alienabili (n.)

Tipologia	2014	2015	2016
Non residenziali	0	0	0
Residenziali	0	0	0
Terreni	0	0	0
Altri beni	0	0	0
Totale	0	0	0

COMUNE DI IGLESIAS PROVINCIA DI CARBONIA - IGLESIAS

PROSPETTO DELLE ENTRATE DI BILANCIO PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE
ENTI LOCALI - QUADRIENNIO 2014 - 2017

PREVISIONI DI COMPETENZA

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2014		Previsioni dell'anno 2015		Previsioni dell'anno 2016		Previsioni dell'anno 2017	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA								
1010100	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	12.155.970,41	3.130.028,88	10.899.141,53	1.850.000,00	10.899.141,53	1.850.000,00	10.899.141,53	1.850.000,00
1010106	Imposta municipale propria	3.705.164,03	1.700.000,00	2.855.164,03	850.000,00	2.855.164,03	850.000,00	2.855.164,03	850.000,00
1010108	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	350.000,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010116	Addizionale comunale IRPEF	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	0,00
1010123	Imposta sulle assicurazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010151	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010152	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	116.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010153	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	150.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010154	Imposta municipale secondaria	0,00	0,00	290.000,00	0,00	290.000,00	0,00	290.000,00	0,00
1010161	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	5.253.977,50	0,00	5.253.977,50	0,00	5.253.977,50	0,00	5.253.977,50	0,00
1010176	Tassa sui servizi comunali (TASI)	1.077.743,20	1.077.743,20	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
1010199	Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.	2.285,68	2.285,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.531.320,94	0,00	2.531.320,94	0,00	2.531.320,94	0,00	2.531.320,94	0,00
1030101	Fondi perequativi dallo Stato	2.531.320,94	0,00	2.531.320,94	0,00	2.531.320,94	0,00	2.531.320,94	0,00
1000000	Totale TITOLO 1	14.687.291,35	3.130.028,88	13.430.462,47	1.850.000,00	13.430.462,47	1.850.000,00	13.430.462,47	1.850.000,00
	TRASFERIMENTI CORRENTI								
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	15.008.206,42	1.636.972,07	13.851.385,73	995.082,79	13.836.377,19	980.074,25	13.836.377,19	980.074,25
2010101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni CENTRALI	808.677,09	86.195,79	744.493,31	144.524,42	744.493,31	144.524,42	744.493,31	144.524,42
2010102	Trasferimenti correnti da Amministrazioni LOCALI	13.749.529,33	1.100.776,28	12.856.892,42	600.558,37	12.841.883,88	585.549,83	12.841.883,88	585.549,83
2010103	Trasferimenti correnti da ENTI DI PREVIDENZA	450.000,00	450.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI IGLESIAS PROVINCIA DI CARBONIA - IGLESIAS

PROSPETTO DELLE ENTRATE DI BILANCIO PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE
ENTI LOCALI - QUADRIENNIO 2014 - 2017

PREVISIONI DI COMPETENZA

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2014		Previsioni dell'anno 2015		Previsioni dell'anno 2016		Previsioni dell'anno 2017	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
2010302	Altri trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	Totale TITOLO 2	15.008.206,42	1.636.972,07	13.851.385,73	995.082,79	13.836.377,19	980.074,25	13.836.377,19	980.074,25
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE								
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.170.675,25	91.000,00	3.143.475,25	71.000,00	2.993.483,50	71.000,00	2.993.483,50	71.000,00
3010100	Vendita di beni	400.000,00	10.000,00	400.000,00	10.000,00	400.000,00	10.000,00	400.000,00	10.000,00
3010200	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	1.863.700,00	0,00	1.856.500,00	0,00	1.856.500,00	0,00	1.856.500,00	0,00
3010300	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	906.975,25	81.000,00	886.975,25	61.000,00	736.983,50	61.000,00	736.983,50	61.000,00
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.722.000,00	780.000,00	1.585.644,22	700.000,00	1.596.380,45	700.000,00	1.596.380,45	700.000,00
3020200	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.652.000,00	780.000,00	1.572.000,00	700.000,00	1.572.000,00	700.000,00	1.572.000,00	700.000,00
3020300	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	70.000,00	0,00	13.644,22	0,00	24.380,45	0,00	24.380,45	0,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	42.408,63	32.408,63	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
3030300	Altri interessi attivi	42.408,63	32.408,63	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	587.108,69	56.429,80	587.108,69	56.429,80	587.108,69	56.429,80	587.108,69	56.429,80
3050100	Indennizzi di assicurazione	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
3050200	Rimborsi in entrata	487.108,69	51.429,80	487.108,69	51.429,80	487.108,69	51.429,80	487.108,69	51.429,80
3059900	Altre entrate correnti n.a.c.	95.000,00	0,00	95.000,00	0,00	95.000,00	0,00	95.000,00	0,00
3000000	Totale TITOLO 3	5.522.192,57	959.838,43	5.326.228,16	827.429,80	5.186.972,64	827.429,80	5.186.972,64	827.429,80
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE								
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	5.997.995,25	5.997.995,25	17.055.889,20	17.055.889,20	6.956.782,24	6.956.782,24	6.956.782,24	6.956.782,24
4020100	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	5.997.995,25	5.997.995,25	17.055.889,20	17.055.889,20	6.956.782,24	6.956.782,24	6.956.782,24	6.956.782,24
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**PROSPETTO DELLE ENTRATE DI BILANCIO PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE
ENTI LOCALI - QUADRIENNIO 2014 - 2017**

PREVISIONI DI COMPETENZA

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2014		Previsioni dell'anno 2015		Previsioni dell'anno 2016		Previsioni dell'anno 2017	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
4030100	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	549.108,85	549.108,85	1.573.921,68	1.573.921,68	1.598.969,37	1.598.969,37	1.598.969,37	1.598.969,37
4040100	Alienazione di beni materiali	519.108,85	519.108,85	1.543.921,78	1.543.921,78	1.568.969,37	1.568.969,37	1.568.969,37	1.568.969,37
4040200	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	30.000,00	30.000,00	29.999,90	29.999,90	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	160.000,00	0,00	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00
4050100	Permessi da costruire	160.000,00	0,00	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00
4000000	Totale TITOLO 4	6.707.104,10	6.547.104,10	18.749.810,88	18.629.810,88	8.675.751,61	8.555.751,61	8.675.751,61	8.555.751,61
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE								
5020000	Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5020800	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	Totale TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	ACCENSIONE PRESTITI								
6030000	Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6030100	Finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6000000	Totale TITOLO 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO								
9010000	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	2.775.500,00	50.000,00	2.775.500,00	50.000,00	2.775.500,00	50.000,00	2.775.500,00	50.000,00
9010100	Altre ritenute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9010200	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	2.280.000,00	0,00	2.280.000,00	0,00	2.280.000,00	0,00	2.280.000,00	0,00
9010300	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	400.000,00	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00	0,00
9019900	Altre entrate per partite di giro	95.500,00	50.000,00	95.500,00	50.000,00	95.500,00	50.000,00	95.500,00	50.000,00

**PROSPETTO DELLE ENTRATE DI BILANCIO PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE
ENTI LOCALI - QUADRIENNIO 2014 - 2017**

PREVISIONI DI COMPETENZA

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2014		Previsioni dell'anno 2015		Previsioni dell'anno 2016		Previsioni dell'anno 2017	
		Totale	<i>di cui entrate non ricorrenti</i>	Totale	<i>di cui entrate non ricorrenti</i>	Totale	<i>di cui entrate non ricorrenti</i>	Totale	<i>di cui entrate non ricorrenti</i>
9020000	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	972.698,88	50.000,00	972.698,88	50.000,00	972.698,88	50.000,00	972.698,88	50.000,00
9020400	Depositi di/preso terzi	160.000,00	0,00	160.000,00	0,00	160.000,00	0,00	160.000,00	0,00
9020500	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	262.698,88	0,00	262.698,88	0,00	262.698,88	0,00	262.698,88	0,00
9029900	Altre entrate per conto terzi	550.000,00	50.000,00	550.000,00	50.000,00	550.000,00	50.000,00	550.000,00	50.000,00
9000000	Totale TITOLO 9	3.748.198,88	100.000,00	3.748.198,88	100.000,00	3.748.198,88	100.000,00	3.748.198,88	100.000,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		45.672.993,32	12.373.943,48	55.106.086,12	22.402.323,47	44.877.762,79	12.313.255,66	44.877.762,79	12.313.255,66

COMUNE DI IGLESIAS PROVINCIA DI CARBONIA - IGLESIAS

BILANCIO DI PREVISIONE QUADRIENNIO 2014 - 2017

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2013		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2013				
					PREVISIONI DELL' ANNO 2014	PREVISIONI DELL'ANNO 2015	PREVISIONI DELL'ANNO 2016	PREVISIONI DELL'ANNO 2017
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	1.899.471,98	previsione di competenza	8.873.312,69	8.339.664,93	5.811.211,31	6.974.434,79	6.974.434,79
			di cui già impegnato *		1.311.155,63	61.314,56	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	587.723,32	292.345,04	292.344,24	292.344,24	292.344,24
			previsione di cassa	8.947.093,79	10.310.544,67			
TOTALE MISSIONE 2	Giustizia	54.392,09	previsione di competenza	66.855,11	66.355,11	39.200,00	17.000,00	17.000,00
			di cui già impegnato *		10.000,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	75.255,45	114.347,20			
TOTALE MISSIONE 3	Ordine pubblico e sicurezza	309.567,65	previsione di competenza	1.379.120,34	1.359.144,63	1.327.050,91	1.295.050,91	1.295.050,91
			di cui già impegnato *		20.000,00	20.000,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.656.940,62	1.668.212,28			
TOTALE MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	660.870,43	previsione di competenza	1.821.973,87	1.653.303,01	3.257.496,78	1.547.836,07	1.547.836,07
			di cui già impegnato *		508.022,99	445.058,79	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.313.844,11	2.413.145,21			
TOTALE MISSIONE 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	48.897,16	previsione di competenza	1.201.088,97	862.991,48	732.521,76	469.461,71	469.461,71
			di cui già impegnato *		192.606,24	2.700,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	111.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	935.783,28	1.265.059,06			
TOTALE MISSIONE 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	119.538,18	previsione di competenza	463.027,93	442.346,94	154.601,70	154.019,22	154.019,22
			di cui già impegnato *		152.999,07	5.100,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	423.046,58	432.872,00			
TOTALE MISSIONE 7	Turismo	37.735,41	previsione di competenza	352.127,84	463.073,07	193.255,00	193.255,00	193.255,00
			di cui già impegnato *		9.253,71	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	378.340,40	624.901,71			

COMUNE DI IGLESIAS PROVINCIA DI CARBONIA - IGLESIAS

BILANCIO DI PREVISIONE QUADRIENNIO 2014 - 2017

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2013		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2013				
					PREVISIONI DELL' ANNO 2014	PREVISIONI DELL'ANNO 2015	PREVISIONI DELL'ANNO 2016	PREVISIONI DELL'ANNO 2017
TOTALE MISSIONE 8	Aspetto del territorio ed edilizia abitativa	498.233,82	previsione di competenza	2.660.978,99	1.214.937,96	876.403,90	711.996,91	711.996,91
			di cui già impegnato *		209.967,61	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	971,04	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.278.761,45	2.534.952,86			
TOTALE MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.605.337,59	previsione di competenza	9.896.417,75	9.013.976,65	8.301.795,99	7.084.259,19	7.084.259,19
			di cui già impegnato *		1.614.244,76	4.000,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	380.092,83	150.000,00	50.000,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	8.848.706,76	10.476.348,04			
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	209.085,86	previsione di competenza	4.394.287,20	3.160.646,58	8.946.682,79	5.224.501,23	5.224.501,23
			di cui già impegnato *		375.406,75	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	169.409,17	0,00	320.000,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.037.353,85	4.403.588,55			
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	40.000,00	previsione di competenza	156.768,03	166.357,84	65.917,16	65.452,15	65.452,15
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	86.768,03	206.357,84			
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.283.890,23	previsione di competenza	15.961.155,93	14.609.636,75	12.779.814,68	12.323.580,90	12.323.580,90
			di cui già impegnato *		1.613.141,65	588.840,90	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	1.119.081,42	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	17.500.705,16	16.677.954,25			
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	175.813,32	previsione di competenza	272.535,76	242.535,76	175.000,00	175.000,00	175.000,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	698.446,51	418.349,08			
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	11.647,93	previsione di competenza	228.397,99	181.409,38	169.024,51	168.639,00	168.639,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	312.409,94	208.627,83			

COMUNE DI IGLESIAS PROVINCIA DI CARBONIA - IGLESIAS

BILANCIO DI PREVISIONE QUADRIENNIO 2014 - 2017

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2013		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2013				
					PREVISIONI DELL' ANNO 2014	PREVISIONI DELL'ANNO 2015	PREVISIONI DELL'ANNO 2016	PREVISIONI DELL'ANNO 2017
TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00			
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	previsione di competenza	95.822,61	0,00	4.772.240,96	1.193.060,24	1.193.060,24
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	5.885,56	95.822,61			
TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	353.761,09	previsione di competenza	1.760.253,71	680.896,63	357.954,94	457.954,94	457.954,94
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.760.253,71	714.657,72			
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza	3.984.208,77	3.791.743,89	3.407.443,69	3.350.746,81	3.350.746,81
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	392.174,82			
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza	390.852,39	405.975,88	432.615,40	385.659,08	385.659,08
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	390.852,39	405.975,88			
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	741.469,22	previsione di competenza	3.635.500,00	3.748.198,88	3.748.198,88	3.748.198,88	3.748.198,88
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	3.995.850,82	4.489.668,10			
	TOTALE MISSIONI	11.049.711,96	previsione di competenza	57.594.685,88	50.403.195,37	55.548.430,36	45.540.107,03	45.540.107,03
			di cui già impegnato *		6.016.798,41	1.127.014,25	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	2.368.777,78	442.345,04	662.344,24	292.344,24	292.344,24
			previsione di cassa	52.646.298,41	57.853.559,71			

COMUNE DI IGLESIAS PROVINCIA DI CARBONIA - IGLESIAS

BILANCIO DI PREVISIONE QUADRIENNIO 2014 - 2017

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2013		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2013				
					PREVISIONI DELL' ANNO 2014	PREVISIONI DELL'ANNO 2015	PREVISIONI DELL'ANNO 2016	PREVISIONI DELL'ANNO 2017
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	11.049.711,96	previsione di competenza	57.594.685,88	50.403.195,37	55.548.430,36	45.540.107,03	45.540.107,03
			di cui già impegnato *		6.016.798,41	1.127.014,25	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	2.368.777,78	442.345,04	662.344,24	292.344,24	292.344,24
			previsione di cassa	52.646.298,41	57.853.559,71			